

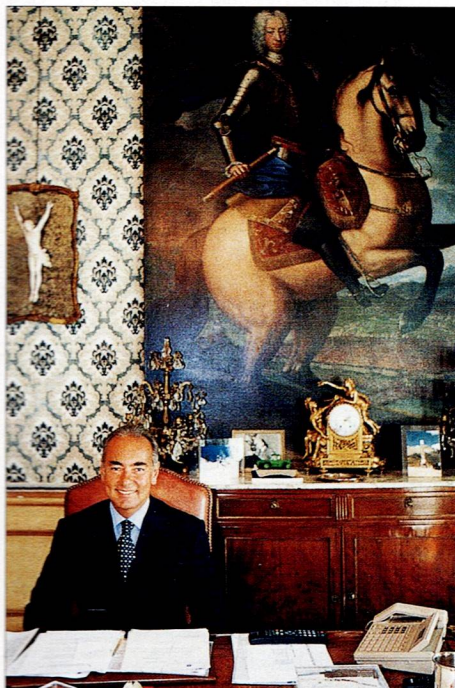


# Piemontesi nel mondo

N 1, 2001 / Periodico dell'Associazione Piemontesi nel Mondo

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Donati 5. 10121 Torino (Italia). Fax ufficio operativo Pinerolo: 0121 794400

## Il discorso di apertura, alla 1ª Conferenza degli Italiani nel Mondo a Roma, del presidente della Regione Piemonte on.le Enzo Ghigo quale presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni (Roma 11.12.2000).



Il presidente della Regione Piemonte on.le Enzo Ghigo.

Signor Presidente della Repubblica,  
Autorità tutte, Amiche e Amici

celebrare la Conferenza sulle Comunità nel mondo, ritengo sia anche l'occasione più importante per riflettere sul percorso che si è concretizzato in questi anni nei confronti delle nostre collettività all'estero. Può cioè essere il momento per uscire e abbandonare definitivamente una visione anacronistica e di certo non più corrispondente al vero di ciò che significa essere italiani lontani dal proprio Paese. Ognuno di noi ha infatti scolpito nella memoria quelle immagini in bianco e nero, immagini d'archivio o dei primi cinegiornali, con uomini e donne protesi dal ponte di piroscafi in partenza. Uomini in cerca di miglior sorte.

Uomini che lasciavano la propria patria, il proprio Paese, nella speranza di poter essere in grado di costruire un futuro migliore. Ma quelle immagini sono ormai il passato. Un passato lontanissimo. Erano spesso storie di orgoglio e di miseria. Oggi, parlare di comunità italiane all'estero significa invece puntare l'obiettivo su una perfetta inte-

(continua a pagina 2, prima colonna)

## Saluto del presidente Cota.

Il Consiglio e la Giunta regionale del Piemonte hanno mantenuto l'impegno assunto nel corso della «Prima conferenza dei Piemontesi nel Mondo» per realizzare uno specifico sito Internet, come luogo di dialogo per tutti i piemontesi sparsi in ogni continente e soprattutto per riavvicinare i più giovani alla loro regione di origine, fornendo informazioni aggiornate continuamente.

Anche i meno giovani, comunque coinvolti dalla rivoluzione tecnologica, potranno rendere più chiari i loro ricordi e capire meglio il Piemonte che cambia.

Il sito ha infatti lo scopo di mettere a disposizione immagini, testi e racconti, programmi di eventi per far conoscere il Piemonte, le sue bellezze e le opportunità che possono essere colte dalle Comunità dei piemontesi all'estero. Il Piemonte che è sinonimo di industria automobilistica e d'alta tecnologia, sta infatti investendo molto sulla cultura e sul turismo, valorizzando le proprie tradizioni secolari, monumenti storici e ambienti naturali. Crediamo di aver colto un'esigenza reale creando un sito altamente «interattivo» e personalizzato, che consenta ai Piemontesi emigrati nelle varie parti del mondo di fare anche ricerche sulle loro origini e sulla storia delle loro famiglie.

Roberto Cota

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte



## Mariangela Cotto. Per la prima volta una donna assessore all'Emigrazione della Regione Piemonte.



Mariangela Cotto,  
assessore all'Emigrazione della Regione Piemonte.

Quando, dopo le ultime elezioni amministrative, è stata pubblicata la lista dei nuovi assessori, ci si è accorti che una sola donna faceva parte della nuova Giunta Regionale e per di più alla medesima, per la prima volta era affidato un Assessorato non privo di problematiche e assai innovativo. Mariangela Cotto è stata nominata infatti assessore alle Politiche Sociali e della Famiglia, Volontariato, Promozione della Sicurezza, Politiche per l'Emigrazione e l'Immigrazione.

Chi è Mariangela Cotto l'unico assessore donna

(continua a pagina 2, terza colonna)

## Motivi e momenti di riflessione.

È questo il primo numero del giornale che esce dopo l'insediamento del nuovo Consiglio Regionale del Piemonte rinnovato con le elezioni del 16 aprile 2000. Abbiamo quindi un nuovo Consiglio Regionale e una nuova Giunta Regionale che rimarranno in carica per 5 anni.

Tre le novità che per la nostra Associazione Internazionale sono di particolare soddisfazione, anche se doverosamente ci corre l'obbligo di evidenziare l'alta qualificazione e il prestigio di tutti i sessanta consiglieri regionali eletti, ai quali indistintamente formuliamo la nostra stima e gli auguri di buon lavoro.

Anzitutto la plebiscitaria rielezione del presidente della Giunta on.le Enzo Ghigo con 1.249.840 voti che, successivamente a Roma l'8 giugno, è stato eletto presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, elevando il Piemonte a protagonista in assoluto fra tutte le Regioni d'Italia. In secondo luogo l'elezione a presidente del Consiglio Regionale dell'avv. Roberto Cota, un brillantissimo giovane trentenne con una grande dote di stimolanti rapporti umani. Infine, e per noi di particolarissima importanza e giusto orgoglio, la nomina di Mariangela Cotto ad assessore all'Emigrazione.

È una donna di grande sensibilità che ridarà voce e storia ai problemi dell'emigrazione, valorizzando e interpretando la Consulta come momento di rapporto nuovo, più forte e più solidale tra la presidenza della Giunta Regionale e le nostre Associazioni nel mondo.

Abbiamo pertanto motivi validissimi di fiducia e di speranza verso le nuove Istituzioni piemontesi con le quali dovremo unitariamente operare nei prossimi cinque anni per fare prevalere le ragioni delle radici dei piemontesi all'estero e cioè, quella storia e quella cultura che fa della nostra Regione in Italia e fuori dei confini un vero popolo unito.

Se c'è stato un tempo, un tempo anche recente, in cui è sembrato difficoltoso stabilire e mantenere

(continua a pagina 2, seconda colonna)

**(Discorso di apertura alla 1ª Conferenza degli Italiani nel Mondo a Roma)**

grazione, significa parlare dei grandissimi risultati ottenuti, significa mantenere sì sempre saldi i legami con il proprio Paese ma anche creare vicendevolmente nuove occasioni di sviluppo e crescita. Perché è maturata una cultura dell'attenzione del tutto nuova rispetto al passato pur senza disconoscere quanto si è costruito nei decenni scorsi.

Oggi è un'offerta di reciproca opportunità.

Oggi c'è da parte delle Regioni una maggiore attenzione verso la propria emigrazione.

Oggi proprio l'azione delle Regioni in campo internazionale si colloca in un contesto caratterizzato dalla globalizzazione sociale, culturale ed economica, si muove sempre più attraverso uno scambio di risorse umane, tecniche ed economiche. Se in passato infatti le Istituzioni hanno affrontato la questione emigrazione più da un punto di vista sociale e di offerta di servizi nella convinzione, certamente suffragata dai fatti, che agli emigrati fosse necessario rapportarsi in termini «assistenziali», ora ci si rende conto della necessità e utilità di intensificare gli scambi e le relazioni in ambito economico, sociale, culturale per il reciproco sviluppo. Nel definire il ruolo delle Regioni in un contesto innovativo per la nostra emigrazione credo sia importante intervenire in modo strategico in alcune direzioni.

- Si tratta cioè di *valorizzare* la ricchezza rappresentata dalla presenza in molti Paesi del mondo di comunità di cittadini italiani e di loro discendenti che hanno mantenuto vivi i rapporti con la terra di origine e che riconoscono nella provenienza dalla propria terra un elemento essenziale del proprio patrimonio culturale.
- Bisogna quindi *mobilitare e raccordare* risorse di soggetti locali portatori di competenze e di conoscenze specifiche in azioni di cooperazione internazionale, in modo da amplificare gli effetti delle loro azioni.
- È indispensabile *raccordare* le politiche regionali con l'azione degli organismi internazionali presenti in ogni Regione, favorendone il radicamento sul territorio regionale e l'interscambio con i soggetti regionali che operano negli stessi ambiti.
- Si tratta di *estendere le possibilità* di partecipazione dei giovani alla vita culturale e sociale delle Regioni d'origine e promuovere esperienze di scambio culturale tra i giovani stessi e i loro coetanei stranieri.
- È importante *assicurare*, anche attraverso accordi di collaborazione, un appoggio istituzionale e una rappresentanza politica ad imprenditori, enti e associazioni regionali che sono impegnati in contatti con realtà estere e che richiedono un sostegno.
- Bisogna *favorire* flussi di investimento privati da Paesi esteri verso le rispettive Regioni e agevolare l'introduzione delle aziende locali in mercati oggi poco noti.
- Devono essere stabiliti sempre maggiori rapporti tra realtà regionali per promuovere ed attuare progetti di cooperazione internazionale di comune interesse.

Per questo, per tutto questo, occorre fornire alle Associazioni delle Comunità degli Italiani all'estero, strumenti adeguati per superare i rischi di una motivazione legata solo al ricordo.

Le Regioni sanno che molti dei rappresentanti all'estero sono già una realtà forte e radicata nel tessuto economico, scientifico, sociale e culturale dei Paesi di accoglienza; si tratta quindi di renderne ancora più esplicita la potenzialità e di rilanciare i contenuti anche attraverso i necessari adegua-

menti delle diverse normative regionali. Occorre che le Associazioni rafforzino il loro ruolo di dialogo e di confronto con le Istituzioni, gli Enti diversi, la società civile dei paesi di accoglienza e in questo senso le Regioni dovranno essere di supporto come già hanno incominciato a fare nei confronti degli istituti scientifici e di cultura in particolare in Argentina e Brasile, e come si intende fare per l'interscambio economico utilizzando i diversi strumenti normativi regionali.

Senza volerne fare un modello, mi è facile proporre come esempio, in questo senso, la volontà di partecipare, attraverso la nostra Comunità piemontese di Buenos Aires alla Fondazione Universitaria promossa dalla Università di Torino, Facoltà di Economia, e l'Unione Industriale di Buenos Aires. Oppure si pensi ancora ai corsi di formazione per manager di origine piemontese in Brasile, gestiti tramite l'Associazione degli industriali Metalmeccanici di Torino e la Camera di commercio italo brasiliana di Belo Horizonte.

Non solo. La dimensione culturale con il mantenimento delle «peculiarità regionali» è un terreno su cui le Associazioni hanno molto operato, sapendo recuperare una presenza giovanile che forse non ha riscontro analogo sullo stesso territorio nazionale. È però indispensabile un ulteriore sforzo, anche di intesa tra le regioni e con il Governo, per la diffusione della lingua italiana come fondamentale veicolo di scambio. Senza dimenticare che il tema dell'informazione rappresenta un altro terreno di ulteriore investimento importantissimo: si tratta di rendere più conosciute le realtà regionali, sia approfittando delle occasioni di internazionalizzazione che ci sono offerte, sia potenziando le reti di comunicazione, in modo tale che i giovani cittadini di origine italiana siano stimolati a rivolgersi alla propria Regione piuttosto che essere attratti soltanto da altre esperienze culturali.

Tutto questo, seppure importantissimo, non può comunque essere considerato sufficiente. Signor presidente della Repubblica, autorità, a nome di tutte le regioni italiane rivolgo infatti un appello perché finalmente la normativa per consentire il voto agli italiani all'estero diventi rapidamente realtà, testimonianza vera e credibile della volontà di tutte le forze politiche di intensificare e mantenere saldi i legami con i propri concittadini all'estero. Quei valori, quel ricordo di tradizioni che per anni hanno mantenuto forte il legame con il nostro Paese, ora possono essere ancor più rinsaldati con un atto concreto. Un atto giusto che per una volta abbandoni polemiche e contrapposizioni. Essere forza attiva e protagonista della vita politica dell'Italia ritengo – riteniamo – sia il modo migliore e forse più giusto per dire in modo inequivocabile «siete italiani».

Enzo Ghigo

**(Motivi e momenti di riflessione)**

rapporti collaborativi con l'Istituzione regionale, ora con il nuovo vertice insediatosi dopo le elezioni del 16 aprile 2000 diventerà più facile concretizzare rapporti nuovi, più riflessivi e più costruttivi.

L'attuale momento epocale impone a tutti di lavorare unitariamente per conseguire una nuova coscienza e una nuova cultura dell'emigrazione in un rinnovato e ritrovato amore per la terra piemontese, per le proprie radici, per la millenaria storia della Regione che ciascuno di noi porta impressa in modo indelebile nella propria personalità.

Michele Colombino

**(Mariangela Cotto, assessore all'Emigrazione)**

che l'emigrazione piemontese abbia mai avuto? Piacevole, simpatica: ciò che ti colpisce di lei, la prima volta che la vedi, è il suo sorriso cordiale e aperto, il suo modo di guardare fisso negli occhi il suo interlocutore e la stretta di mano incisiva quasi volesse comunicarti la sua non comune energia. Gelosa della propria vita privata non ama né parlare di sé né essere oggetto di domande sotto questo profilo poiché la discrezione è il suo motto così come è naturalmente modesta.

In realtà, Mariangela Cotto, astigiana, dirigente INPS, laureata in Pedagogia prima consigliere provinciale e dal 1995 consigliere regionale e vice presidente della VI Commissione e della Consulta Regionale delle Elette, modesta potrebbe non esserlo affatto dal momento che ha ottenuto ben 8294 preferenze alle ultime elezioni. Nella piccola provincia di Asti sono praticamente un record. È la donna italiana che in proporzione al collegio elettorale alle regionali raccoglie più voti. È la prima donna astigiana a entrare in Giunta Regionale, dopo un digiuno... sempre per gli astigiani... di quindici anni dall'esecutivo subalpino, quando lasciò l'incarico di assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris, iscritto nelle file dell'allora Partito Comunista Italiano.

La sua carriera politica inizia a San Marzanotto nel 1974, frazione del comune di Asti, ne guida la circoscrizione (presidente per oltre 15 anni) dove si conquista un consenso molto ampio, soprattutto nelle frazioni e nelle periferie. Dal 1990 è consigliere comunale di Asti e dal 1995, come già detto, è consigliere regionale.

«Buoni rapporti con tutti» sostiene Mariangela Cotto, che aggiunge: «per me fare politica significa contribuire a tentare di risolvere i problemi in modo concreto. In questo sono stata influenzata dalla gavetta fatta alla circoscrizione, dove una strada da asfaltare era semplicemente una strada da asfaltare».

Vitalità, dinamismo, e simpatia caratterizzano da sempre il suo operato e i primi sei mesi di attività in emigrazione sono una sintesi delle sue peculiarità umane e danno un bilancio positivo creando ottimismo per il futuro non solo per quello che potrà essere realizzato nell'ambito dei compiti assegnati, ma anche per la sua capacità di instaurare con i collaboratori un dialogo che nasce da un reale desiderio di creare un comune spirito di corpo che possa portare a seri risultati.

Numerose sono le iniziative che già sono state realizzate da quando è alla guida dell'Assessorato, ma qui ci si limiterà a accennare alle più significative nel campo dell'emigrazione e che hanno avuto luogo da maggio in poi.

Il 6 maggio a Chambéry (F) si è svolto l'incontro di tutte le associazioni di Piemontesi in Francia con lo scopo di promuovere un programma unitario di attività; contemporaneamente a Adria, in Polesine, si concretizzava il gemellaggio tra il Piemonte e il Polesine in occasione del Convegno per i 30 anni di fondazione dell'Associazione Polesani nel Mondo. A Vinovo (TO) tra l'8 e il 10 giugno, si è svolta, presente l'assessore, la IV edizione della Manifestazione che mette a confronto l'emigrazione piemontese nel mondo e l'immigrazione dalle altre Regioni d'Italia in Piemonte. Il 17 giugno a Guardia Piemontese in provincia di Cosenza si è celebrata la Festa del Piemonte e si è inaugurato il bassorilievo dedicato dall'Amministrazione Regionale Piemontese al Comune Calabrese gemellato con la nostra regione da quando ospitò molti nostri correligionari che li emigrarono nel 1700.

Tra il 20 ed il 29 giugno si è concluso un accordo di collaborazione promosso dalla Regione tra i Sindaci dei Comuni Piemontesi di Villafranca Pie-



Dicembre 2000. Lo stand della Regione Piemonte alla Feria di San Francisco de Cordoba in Argentina.

monte, Cavallermaggiore, Monticello d'Alba, San Secondo di Pinerolo, Buriasso, Vigone, Frossasco, Envie e Marene e la Federazione dei Comuni gemellati dell'Oeste Santafesino ospiti in Piemonte per realizzare interscambi culturali, economici, commerciali, turistici, e proporre progettualità per possibili collaborazioni su vasta scala anche con il Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi e l'Università di Torino.

La manifestazione ha chiuso un lungo iter iniziato in Santa Fe il 9 aprile 1997 con la firma del 1° accordo programmatico e si è conclusa con grande soddisfazione tra gli interessati che hanno potuto valutare le opportunità di lavoro con le piccole e medie imprese della realtà piemontese. In particolare gli argentini si sono soffermati sulle problematiche inerenti l'agricoltura fortemente sviluppata nella Provincia di Santa Fe.

Nella prima settimana del mese di dicembre si è recata alla «Feria di San Francisco de Cordoba» in Argentina dove la Regione Piemonte ha realizzato un apposito padiglione espositivo per propagandare i suoi prodotti e favorire gli interscambi economici già esistenti con la forte collettività piemontese della Provincia di Cordoba e il 14 dicembre 2000 ha insediato la nuova Consulta Regionale dell'Emigrazione della VII Legislatura.

Non dimenticando l'impegno che l'Amministrazione Regionale aveva già assunto nel 1999 si è proceduto alla realizzazione degli interventi di soccorso a favore delle popolazioni del Venezuela colpite dal tragico evento alluvionale del dicembre 1999 procedendo all'erogazione di 200.000.000 di cui 100 tramite l'Associazione Piemontesi nel Mondo di Caracas nell'anno 2000 ed alla predisposizione degli atti per una seconda erogazione di circa 400.000.000 che avverrà nel corrente anno; anche in questo caso 100 saranno erogati tramite la nostra Associazione.

L'assessore ha deciso che visiterà di persona la Comunità Piemontese per constatare quali siano le necessità del popolo venezuelano così duramente colpito al quale i nostri correghionali hanno offerto sostegno anche a titolo personale.

I primi sette mesi sono stati quindi particolarmente intensi e quelli che verranno certamente vedranno un impegno ancora più incisivo soprattutto alla luce di quanto è emerso dalla Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo che si è tenuta nel mese di dicembre 2000 e che ha visto la presenza di numerosi nostri correghionali in rappresentanza di Associazioni, CGIE e Comites.

Alessio Tapparo

Il presidente Ghigo (al centro) con i componenti della Giunta regionale.



## La nuova Giunta regionale del Piemonte.

La composizione della Giunta è stata completata dal presidente Ghigo, il 29 maggio, dopo che la rinuncia della Lega Nord ad entrare nell'esecutivo lo aveva portato a nominare assessore Mariangela Cotto ed a rimodulare alcune competenze assegnate con il decreto del 26 maggio.

Questa la composizione della nuova Giunta:

**Enzo Ghigo** (FI), presidente:

Politiche istituzionali e attuazione del federalismo, Programmazione, Comunicazione, Grandi eventi e progetti, Aress (Agenzia regionale servizi sanitari);

**William Casoni** (AN), vicepresidente:

Trasporti, Viabilità e comunicazioni, Impianti di risalita;

**Franco Maria Botta** (CCD):

Urbanistica, Pianificazione territoriale e dell'area metropolitana, Edilizia residenziale;

**Angelo Burzi** (FI):

Bilancio e Finanze, Personale e sua organizzazione, Patrimonio, Politiche per l'efficienza, Controllo di gestione, Legale e contenzioso;

**Ugo Cavallera** (FI):

Ambiente, Energia, Risorse idriche, Tutela del suolo, Lavori pubblici, Protezione civile, Tutela, pianificazione e vigilanza parchi;

**Mariangela Cotto** (FI):

Politiche sociali e della famiglia, Volontariato, Promozione della sicurezza, Politiche per l'immigrazione e l'emigrazione;

**Antonio D'Ambrosio** (AN):

Programmazione sanitaria, Psichiatria, Emergenza 118, Assistenza sanitaria;

**Giovanni Carlo Laratore** (CDU - esterno):

Artigianato, Società partecipate, Cave e torbiere, Autonomie locali, Polizia locale;

**Giampiero Leo** (FI):

Beni culturali, Promozione delle attività culturali e spettacolo, Università, Cultura e minoranze linguistiche, Istruzione, Assistenza ed edilizia scolastica, Politiche giovanili, Museo regionale di Scienze naturali, Valorizzazione e promozione parchi;

**Gilberto Pichetto Fratin** (FI):

Industria, Lavoro, New economy, Cooperazione, Formazione professionale, Coordinamento politiche e fondi comunitari, Affari internazionali;

**Ettore Racchelli** (FI):

Turismo, Sport, Navigazione, Acque minerali e termali, Commercio, Fiere e mercati;

**Deodato Scanderebech** (FI):

Agricoltura, Caccia e pesca;

**Roberto Vaglio** (Federalisti Liberali-AN):

Beni ambientali, Politiche per la montagna, Foreste.

## Regione Piemonte. Decreto di nomina della Consulta Regionale dell'Emigrazione, VII legislatura, legge regionale 1/87 – articolo 1.

### Il Presidente della Giunta Regionale

Vista la legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1 recante: «Interventi regionali in materia di movimenti migratori»;

Visto l'articolo 1 comma a della predetta legge che prevede l'istituzione di una Consulta Regionale dell'Emigrazione e dell'Immigrazione;

Visto che in detto articolo risulta abrogato il termine «e immigrazione» a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 64/89 denominata: «Interventi regionali a favore degli immigrati extracomunitari residenti in Piemonte» e che pertanto è prevista la costituzione di una Consulta Regionale dell'Immigrazione;

Vista la l.r. 64/89 che istituisce la «Consulta Regionale per i problemi dei lavoratori extracomunitari e delle loro famiglie» ed abroga tutte le norme relative all'immigrazione contenute nella l.r. 1/87;

Constatato pertanto che a seguito delle modifiche introdotte dalla l.r. 64/89 la composizione della Consulta Regionale dell'Emigrazione risulta, secondo quanto indicato dall'articolo 4, la seguente:

a) Assessore Regionale con delega in materia di movimenti migratori in qualità di presidente ed un altro assessore designato volta per volta dal presidente della Giunta Regionale in relazione alle materie da trattare;

b) Componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale;

c) Presidente della Commissione permanente regionale avente competenza in materia di movimenti migratori;

d) 3 rappresentanti delle Amministrazioni Comunali della Regione designati dalla Sezione Regionale dell'ANCI;

e) 6 rappresentanti delle Organizzazioni a carattere nazionale maggiormente rappresentative ed operanti a livello regionale, che svolgono attività in Italia ed all'estero a favore degli (omissis) emigrati – frontalieri e loro famiglie;

f) 4 rappresentanti delle Organizzazioni con sede in Piemonte che operano a favore dei Piemontesi emigrati all'estero e delle loro famiglie;

g) 3 rappresentanti delle Organizzazioni più significative e consistenti, espressione delle maggiori Comunità di immigrati da altre regioni in Piemonte, aventi sede e che abbiano effettivamente operato all'interno della Regione. Dette Organizzazioni debbono essere costituite con Statuto rogato con Atto Notarile secondo gli aggiornamenti previsti dalla normativa vigente;

h) abrogato dall'entrata in vigore della legge regionale 64/89;

i) 5 rappresentanti degli Istituti di patronato ed Assistenza sociale a carattere nazionale maggiormente rappresentativi che assistono anche all'estero gli immigrati, emigrati e le loro famiglie;

l) 3 rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori maggiormente rappresentative in campo nazionale;

m) 1 rappresentante dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura del Piemonte;

n) 3 Consiglieri Regionali, di cui 1 in rappresentanza delle minoranze;

o) 1 rappresentante dell'Ufficio Regionale del Lavoro;

Preso atto che, in applicazione dell'art. 22 della legge regionale 1/87, ogni anno viene redatto apposito Registro nel quale, accertati i requisiti di legge, vengono inserite le Associazioni di cui ai commi e f e g e che detto Registro costituisce il cosiddetto «Albo delle Associazioni» da cui debbono

essere estrapolati i componenti della Consulta; Considerato che per l'anno 2000 tale Registro è stato predisposto con la determinazione n° 946 del 6.9.2000, denominata: «Aggiornamento e nuovi inserimenti di Associazioni e/o Federazioni nel Registro Associazioni e/o Federazioni riconosciute»; Articolo 22 legge regionale 1/87: «Interventi regionali in materia di movimenti migratori».

Visti i precedenti DPGR n. 4569 del 13/11/95 e n. 463 del 07/02/96 e successive modificazioni, con le quali veniva nominata, in base alla normativa vigente l'allora Consulta Regionale dell'Emigrazione per la durata della VI legislatura;

Visto altresì che i DPGR di cui sopra facevano proprie le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 575 – 10050/87 e n. 246 – 12025/91 individuando le Associazioni e gli Enti di cui all'art. 4 (lettere e/f/g/i) per i quali il requisito essenziale è l'iscrizione nel Registro di cui all'art. 22;

Verificato che, secondo la «consuetudine legislativa» all'interno della Consulta, per ciò che concerne le Associazioni degli Immigrati dalle altre Regioni d'Italia in Piemonte, riferiti alla stessa area geografica è sempre stato applicato il criterio della «turnazione»;

Fermo restando che per le Organizzazioni più significative e maggiormente rappresentative operanti a livello regionale e nazionale l'individuazione, il numero ed il nominativo sono indicati nell'articolo 4 della legge 1/87, per quanto concerne i nominativi delle Associazioni di Emigrati e di Immigrati dalle altre regioni d'Italia in Piemonte, i medesimi sono indicati nel Registro di cui sopra, la cui redazione è prevista dall'articolo 3 della l.r. 1/87, «Programma Annuale» e l'inserimento nello stesso è condizione necessaria ed indispensabile per poter appartenere alla Consulta;

Tenuto conto che, per motivi inderogabili, si rende indispensabile provvedere alla costituzione della nuova Consulta Regionale dell'Emigrazione (decadendo la precedente il 16 ottobre 2000) pur non essendo ancora pervenute, nonostante ripetuti solleciti, le designazioni da parte di alcuni Enti;

Considerato pertanto che dovrà quindi successivamente essere redatto un secondo DPGR integrativo allorché verranno comunicate, ai competenti uffici regionali, le designazioni ancora mancanti;

Preso atto delle seguenti designazioni pervenute dai competenti Enti e Associazioni già agli atti dell'A.R. come sotto elencate:

art. 4 lett. d)

Associazione Nazionale Comuni d'Italia Anci

Umberto D'Ottavio

Luigi Florio

Silvio Aiassa

art. 4 lett. e)

Unaie: Dario Rosso – supplente Emilio Bolla

Unione Italiana Lavoratori Frontalieri:

Sergio Deisvaldi

supplente: Elio Badà

Ucei – Fondazione Migrantes Piemonte:

Caterina Boggio

Filef: Ugo Boggero

Istituto Fernando Santi assorbito dalla Filef

art. 4 lett. f)

Federazione delle Associazioni dei Piemontesi nel Mondo:

Michele Colombino

Associazione Piemontèisa

Andrea Flamini

Associazione Culturale «l'Arvangia»

Donato Bosca

supplente: Anna Abbona

Associazione Famija Canavesana

Antonio Gallo

supplente: Mariuccia Manzone Paglia

art.4 lett. g)

Associazione Bellunesi nel Mondo

Mario Dal Canton

supplente: Secondo Moretti

Associazione Circolo Culturale Sardo Sant'Efisio

Angelo Loddo

supplente: Claudio Cancedda

Associazione tra i Cerignolani residenti a Torino e nel Piemonte

«LA CICOGNA» Vincenzo Carella

supplente: Giovanni Dimopoli

art. 4 lett. i)

Patronato Enas-Ugl

Marzio Bologna

Patronato Inca-Cgil

Lampis Felice

supplente: Gianni Marchioro

Patronato Acli: Raffaele Deleo

Patronato Itai-Uil

Casotti Gianluigi

Sias-Mcl Movimento Cristiano Lavoratori

Angelo Montali

art. 4 lett. l)

Sindacato Cgil

Ferdinando Sigismondi

supplente: Lamine Sow

Sindacato Cisl

Luca Bosio

Sindacato Uil

Lorena Parravano

supplente: Renzo Friolotto

art. 4. lett. m)

Unione Camere di Commercio

Gino Bruno Camillo

supplente: Flavio Arlenghi

Preso atto che in applicazione dell'articolo 4 lettera

c) il presidente della VII Commissione consigliere Roberto Salerno (nominato tale il 19.6.2000) fa parte d'ufficio della Consulta;

Preso atto inoltre che il Consiglio Regionale ha nominato, in applicazione dell'articolo 4 lettera b) quale componente dell'Ufficio di Presidenza il consigliere segretario Alessandro Di Benedetto;

Considerato che il Consiglio Regionale ha provveduto nella riunione del 26.10.2000 alla nomina in applicazione dell'articolo 4 lettera n) dei seguenti consiglieri regionali:

1) Agostino Ghiglia

2) Emilio Bolla

3) Mario Contu

e che infine con comunicazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro del 20 giugno 2000 prot. 4098 ha indicato quale membro effettivo, in applicazione dell'art. 4 lett. o), Salvatore Napoli è come supplente Vitale Michelantonio;

### Decreta

La nomina della Consulta Regionale dell'Emigrazione, prevista dagli articoli 1 e 4 della legge regionale 1/87 denominata: «Interventi regionali in materia di Movimenti Migratori», così come modificata dalla legge regionale N° 64/89 che è composta dai seguenti membri:

Presidente: Mariangela Cotto – assessore all'Emigrazione

art. 4 lett. b)

Quale componente dell'ufficio di Presidenza il consigliere segretario Alessandro Di Benedetto

art. 4 lett. c)

Presidente della VII Commissione

consigliere Roberto Salerno

art. 4 lett. d)

Associazione nazionale comuni d'Italia Anci  
 Umberto D'Ottavio  
 Luigi Florio  
 Silvio Aiassa  
 art. 4 lett. e)  
 Unaie:  
 Dario Rosso  
 Unione Italiana Lavoratori Frontalieri:  
 Sergio Deisvaldi  
 supplente: Elio Badà  
 Ucei-Fondazione Migrantes Piemonte:  
 Caterina Boggio  
 Filef: Ugo Biggero  
 Istituto Fernando Santi assorbito dalla Filef  
 art. 4 lett. f)  
 Federazione delle Associazioni dei Piemontesi nel Mondo  
 Michele Colombino  
 Associazione Piemontèisa  
 Andrea Flamini  
 Associazione Culturale «L'Arvandia»  
 Donato Bosca  
 supplente: Anna Abbona  
 Associazione Famija Canavesana  
 Antonio Gallo  
 supplente: Mariuccia Manzone Paglia  
 art. 4 lett. g)  
 Associazione Bellunesi nel Mondo  
 Mario Dal Canton  
 supplente: Secondo Moretti  
 Associazione Circolo Culturale Sardo Sant'Efisio  
 Angelo Loddo  
 supplente: Claudio Cancedda  
 Associazione tra i Cerignolani Residenti a Torino e nel Piemonte «LA CICOGNA»  
 Vincenzo Carella  
 supplente: Giovanni Dimopoli  
 art. 4 lett. i)  
 Patronato Enas-Ugl  
 Marzio Bologna  
 Patronato Inca-Cgil  
 Felice Lampis  
 supplente: Gianni Marchioro  
 Patronato Acli  
 Raffaele Deleo

Patronato Ital-Uil  
 Gianluigi Casotti  
 Sias-Mcl Movimento Cristiano Lavoratori  
 Angelo Montali  
 art. 4 lett. l)  
 Sindacato Cgil  
 Ferdinando Sigismondi  
 supplente: Lamine Sow  
 Sindacato Cisl  
 Luca Bosio  
 Sindacato Uil  
 Lorena Parravano  
 supplente: Renzo Friolotto  
 art. 4 lett. m )  
 Unione Camere di Commercio  
 Gino Bruno Camillo  
 supplente: Flavio Arlenghi  
 art. 4 lett. n)  
 I Seguenti Consiglieri Regionali:  
 1) Agostino Ghiglia  
 2) Emilio Bolla  
 3) Mario Contu  
 art. 4 lett. o)  
 da un rappresentante dell'Ufficio regionale del Lavoro: Salvatore Napoli  
 supplente: Vitale Michelantonio.

Il presidente della Giunta Regionale si riserva, altresì, in relazione alle materie trattate, quando lo riterrà opportuno di designare volta per volta, a partecipare alle sedute della Consulta, un altro assessore, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 lett. a) della l.r. 1/87 ed a invitare a partecipare ai lavori rappresentanti delle maggiori Comunità italiane all'estero, nonché di Amministrazioni, Associazioni ed Enti interessati agli argomenti in esame;  
 Le funzioni di segretario della Consulta saranno svolte dalla dr.ssa Paola Alessandra TARAGLIO; La Consulta rimane in carica per la durata della legislatura regionale;  
 Ai componenti della Consulta che ne abbiano diritto, verranno corrisposti, se dovuti, i compensi di cui alla l.r. 2/7/1976 n. 33.

On. Enzo Ghigo

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI PIEMONTESI NEL MONDO:  
**MICHELE COLOMBINO**  
 ASSOCIASSION PIEMONTEISA:  
**ANDREA FLAMINI**  
 ASSOCIAZIONE CULTURALE «L'ARVANGIA»:  
**DONATO BOSCA**  
 supplente: **ANNA ABBONA**  
 ASSOCIAZIONE FAMUJA CANAVESANA:  
**ANTONIO GALLO**  
 supplente: **MARIUCCIA MANZONE PAGLIA**  
 ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO:  
**MARIO DAL CANTON**  
 supplente: **SECONDO MORETTI**  
 ASSOCIAZIONE CIRCOLO CULTURALE SARDO SANT'EFISIO  
**ANGELO LODDO**  
 supplente: **CLAUDIO CANCEDDA**  
 ASSOCIAZIONE TRA I CERIGNOLANI RESIDENTI A TORINO E NEL PIEMONTE «LA CICOGNA»:  
**VINCENZO CARELLA**  
 supplente: **GIOVANNI DIMOPOLI**  
 PATRONATO ENAS-UGL: **MARZIO BOLOGNA**  
 PATRONATO INCA-CGIL: **FELICE LAMPIS**  
 supplente: **GIANNI MARCHIORO**  
 PATRONATO ACLI: **RAFFAELE DELEO**  
 PATRONATO ITAL UIL: **GIANLUIGI CASOTTI**  
 SIAS - MCL  
 MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI:  
**ANGELO MONTALI**  
 SINDACATO CGIL:  
**FERDINANDO SIGISMONDI**  
 supplente: **LAMINE SOW**  
 SINDACATO CISL: **LUCA BOSIO**  
 SINDACATO UIL: **PARRAVANO LORENA**  
 supplente: **RENZO FRILOTTA**  
 UNIONE CAMERE DI COMMERCIO:  
**GINO BRUNO CAMILLO**  
 supplente: **FLAVIO ARLENGHI**  
 I CONSIGLIERI REGIONALI:  
**AGOSTINO GHIGLIA**  
**EMILIO BOLLA**  
**MARIO CONTU**  
 Ufficio Regionale del Lavoro:  
**SALVATORE NAPOLI**  
 supplente: **VITALE MICHELANTONIO**

**Segretario:** Paola Alessandra Taraglio  
 funzionario dell'Assessorato Emigrazione.

## Si è insediata la nuova Consulta Regionale dell'Emigrazione della VII legislatura.

### Il 14 dicembre 2000 è stata insediata ufficialmente dall'assessore all'Emigrazione Mariangela Cotto.

Dopo l'avenuta esecutività del Decreto del presidente della Giunta Regionale on.le Enzo Ghigo (n. 120 del 21.11.2000), si è ufficialmente costituita, e successivamente insediata la nuova Consulta Regionale dell'Emigrazione così come prevede la Legge regionale 1 del 9 gennaio 1987 denominata: «Interventi regionali in materia di Movimenti Migratori». L'insediamento è avvenuto il 14 dicembre 2000 e è stato effettuato dall'assessore all'Emigrazione Mariangela Cotto.

La Consulta durerà in carica cinque anni e sarà chiamata, come ha precisato l'assessore durante il suo saluto programmatico ai convenuti, a un'intensa attività infatti le riunioni previste avverranno circa a scadenza mensile.

Alcuni dei suoi componenti sono già noti al mondo dell'emigrazione mentre altri sono volti nuovi soprattutto per quanto concerne i rappresentanti dell'associazionismo e ciò in base al criterio della turnazione.

Pertanto, per fornire un'utile informazione a coloro che desiderano sapere quali sono i componenti della Consulta stessa si elencano i membri e le

Associazioni/gli Enti che i medesimi rappresentano:

PRESIDENTE:  
**MARIANGELA COTTO**  
**ASSESSORE ALL'EMIGRAZIONE**  
 COMPONENTE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA:  
 CONSIGLIERE SEGRETARIO  
**ALESSANDRO DI BENEDETTO**  
 PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE:  
 CONSIGLIERE  
**ROBERTO SALERNO**  
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI D'ITALIA ANCI:  
**UMBERTO D'OTTAVIO**  
**LUIGI FLORIO**  
**SILVIO AIASSA**  
 UNAIE:  
**DARIO ROSSO** - supplente: **EMILIO BOLLA**  
 UNIONE ITALIANA LAVORATORI FRONTALIERI:  
**SERGIO DEISVALDI**  
 supplente: **ELIO BADÀ**  
 UCEI - FONDAZIONE MIGRANTES PIEMONTE:  
**CATERINA BOGGIO**  
 FILEF: **UGO BOGGERO**  
 ISTITUTO FERNANDO SANTI:  
**assorbito dalla FILEF**

Al termine della riunione, dopo l'elezione di Michele Colombino alla vice presidenza e di Luca Bosio, Andrea Flamini, Dario Rosso quali componenti l'Ufficio di Presidenza, l'assessore ha richiamato l'attenzione dei convenuti sui problemi che dovranno essere affrontati nel corso dei prossimi mesi. Tra questi, il più urgente riguarda le richieste di certificati di nascita degli avi per la riacquisizione della cittadinanza italiana, soprattutto in considerazione della crisi economica che attualmente sta attraversando l'Argentina.

Il secondo problema è legato alla non sufficiente dotazione economica finalizzata al finanziamento della gestione della l.r. 1/1987 che peraltro dovrà quanto prima essere modificata e aggiornata nei suoi contenuti per meglio rispondere alle aspettative che sono state prospettate nella Prima Conferenza Interregionale dei Piemontesi finalizzate alla realizzazione di iniziative di grande respiro destinate ai giovani discendenti di emigrati piemontesi che in questo particolare momento storico stanno riscoprendo con orgoglio le loro radici. Delle tematiche discusse durante le riunioni della Consulta terremo aggiornati i lettori con lo scopo di raccogliere le loro opinioni e i loro suggerimenti.

Bruno Fugot

## LE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO IN EMIGRAZIONE MERITANO PIÙ VOCE E SPAZIO.

La 1ª Conferenza degli Italiani nel Mondo tenutasi a Roma dall'11 al 15 dicembre 2000, alla quale ho avuto l'onore di partecipare come componente della delegazione guidata dal presidente Ghigo e di cui faceva parte anche l'assessore Cotto, ha essenzialmente sviluppato e dibattuto quattro argomenti principali: i diritti civili, soprattutto per quanto riguarda lo snellimento burocratico e il diritto al voto; la cultura, per la divulgazione della lingua e dei valori dell'italianità; gli aspetti sociali, riguardanti le fasce meno favorite degli italiani all'estero; e la valorizzazione della risorsa rappresentata dagli italiani nel mondo.

Ed è proprio su quest'ultimo argomento che ho ritenuto in quella sede di esprimere una valutazione piuttosto difforme e non omogenea dall'impostazione proposta.

Com'era possibile, infatti, fare riferimento ed enfatizzare «la valorizzazione e la risorsa rappresentata dagli italiani nel mondo» quando le loro storiche espressioni associative e quelle del volontariato in emigrazione erano quasi totalmente assenti dalla conferenza?

È vero: oggi esistono i COMITES e i C.G.I.E. che assolvono un ruolo importantissimo affiancando meritoriamente l'opera dei Consolati e delle Ambasciate, quindi in grado di esprimere autonomamente valutazioni su scelte e destinazioni, ma l'aver voluto e totalmente ignorato le Associazioni regionalistiche che dall'Italia coordinano nel mondo le nostre Comunità assicurandone la continuità e l'ulteriore sviluppo, non si è trattato di cosa saggia e di opportunità collaborativa per unificare e cementare gli sforzi onde riaggregare e rilanciare quel forte e intelligente sviluppo integrale e non subalterno delle proprie responsabilità.

E non solo le Associazioni regionalistiche sono state pressoché ignorate per la scelta dei congressisti da inviare alla Conferenza mondiale, ma anche le Consulte Regionali dell'Emigrazione non sono state né interessate, né tenute nella minima considerazione, anche se in un primo tempo era stata lanciata l'idea di convocare a Roma tutte le

Consulte Regionali per l'Emigrazione italiana per creare un momento di prezioso confronto.

Come è stato possibile escludere e ignorare tanti nostri qualificati e valorosi dirigenti di Associazioni impegnate da sempre nel volontariato in emigrazione, anche prima delle nuove entità istituzionali con pochi anni di operatività?

Ricerare il pluralismo in emigrazione per creare una politica nuova e un dialogo di tipo nuovo dentro la società e fra le società che oggi compongono il mosaico della nostra realtà nel mondo è un dovere incontestabile, ma ciò non deve avvenire a scapito delle Associazioni del volontariato che sono state e rimangono la vera anima popolare del fenomeno migratorio.

Non era e non è polemica la mia ma solo necessità di ottenere risposte adeguate per reprimere la sfiducia e recuperare il consenso di quanti involontariamente non hanno potuto essere presenti alla Conferenza, giustamente organizzata per dibattere e comprendere la complessità del rilievo e del significato di una «ITALIA FUORI D'ITALIA», attraverso un messaggio forte e chiaro a sostegno di interventi già attuati o in fase di attuazione, evitando la semplice enunciazione della lista di rivendicazioni e di vana demagogia.

In termini di concretezza, se vogliamo appieno comprendere le «comunità italiane all'estero come valore e risorsa» dobbiamo riconoscere e favorire la loro autonomia senza penalizzazioni con interventi velleistici e impositivi od esclusioni nei momenti in cui, come in occasione della Conferenza di Roma, si dibattevano problemi anche di loro competenza, proiettati a presentare nei vari paesi del mondo un'immagine vera dell'Italia di oggi. Senza dimenticare infine il ricordo che tali Comunità hanno con le Associazioni nazionali e regionali in Italia dalle quali traggono linfa, sostegno, protezione, quale unica catena trainante del volontariato in emigrazione.

Ignorare le Associazioni nazionali e regionali del volontariato che sono la più alta espressione della vita democratica rappresentando altresì un interes-

se imprescindibile per tutta la società italiana, significa rendere più debole tutta l'emigrazione, vanificando il messaggio di contatti culturali con quella parte di cittadini componenti il quadro generale in cui incasellare le varie iniziative in Italia e all'estero.

Le Associazioni e le Comunità del volontariato in emigrazione, attraverso il patrimonio di storia e di valori che rappresentano, sono il cemento che tiene unita la collettività nazionale in tutto il mondo e sono la carta vincente su cui puntare per una vera ricollocazione del nostro Paese sul piano internazionale.

L'Associazionismo ha avuto, da sempre, ma particolarmente in questi ultimi 25 anni, un ruolo importante e determinante che non può essere ignorato, rendendo visibile ed operativo un pluralismo ricco di stimoli e di mezzi in grado di conseguire una sana competizione per la nostra realtà internazionale.

Intorno e all'interno delle Associazioni nazionali e regionali sono nate iniziative innovative che hanno avuto il merito, in emigrazione, di trovare nuovi impulsi e nuovo impegno.

Esse in Italia e nelle singole Regioni hanno risollevato la questione emigrazione, sdoganandola dall'isolamento e tirandola fuori dal dimenticatoio. Anche dopo questa Conferenza, importantissima per il valore dei contenuti e la realtà del momento, esse continueranno ad essere la nostra «coscienza» nel mondo.

Coscienza di italianità che vuol dire umanità e civiltà, civiltà umile e silenziosa, antica di secoli, in Italia e fuori d'Italia.

Per questo ho chiesto e chiedo con forza il rispetto, la valorizzazione e il sostegno alle Associazioni volontaristiche che operano in emigrazione affinché abbiano a crescere ed imporsi con ruolo adeguato a tutti i livelli, se veramente vogliamo considerarle e riconoscerle come autentico «patrimonio, valore e risorsa» dell'Italia.

Michele Colombino

### Incontro Internazionale dei Piemontesi a Chambéry.

L'impegno di riunirsi e confrontarsi era nato durante la Conferenza del Lingotto nel novembre scorso. Con il nuovo millennio e qualche mese di organizzazione finalmente i Piemontesi del Nizzardo e del Grenoble sono convenuti a Chambéry, cuore della grande avventura che ha fatto del Piemonte la fucina dell'unità d'Italia. I nostri corregionali di Aix-les-Bains, Annecy, Albertville e degli altri centri della Savoia, sabato 6 maggio erano lì a ricevere gli ospiti, che alla Mairie sono stati accolti dal presidente dei «Piemontesi di Savoia» signora Bianca Schlibs, dal presidente del Comites Graziano Del Treppo, da Carlo Erio del CGIE, dal presidente internazionale gr. uff. Michele COLOMBINO.

La Schlibs in quanto consigliere comunale rappresentava il sindaco. Messaggi calorosi di fraternità, doni e brindisi hanno caratterizzato l'incontro e c'è stato un momento di commozione quando un rappresentante di Nizza ha restituito alla Comunità di Chambéry il decreto attuativo, manifeste, del 4 febbraio 1761 relativo al Trattato di Torino del 4 Marzo 1760, noto come *Traité des limites*, sulle frontiere e scambi di territori fra le Corti di Parigi e Torino, a conclusione della guerra dei sette anni. Cadute le rigide frontiere i trattati vanno archiviati anche nelle menti e nei cuori.

La trasferta savoiarda dei Piemontesi-Nizzardi ha seguito il programma che li ha portati sul lago del Bourget, all'Abbazia di Altacombe, a Bordeaux, a visitare i centri di produzione dei formaggi e dei vini, poi a Annecy città e ancora Albertville. Sulla via del ritorno - quinto giorno - ancora una sosta a Sisteron e il rientro via Digne e la Tinée.

Nella quasi millenaria Abbazia di Altacombe i «Nizzardi» hanno potuto soffermarsi davanti alle tombe di tanti principi e principesse, ma soprattutto davanti ai sarcofagi di re Carlo Felice, della regina Maria Cristina e dell'ultimo sfortunato Umberto II esule per circa quarant'anni in Portogallo (come già il suo avo re Carlo Alberto) e deceduto nel 1983. Chambéry, la piccola Torino in Savoia, ricca di monumenti e opere d'arte, ha lasciato un po' di nostalgia nel cuore dei visitatori ricordando la storia lontana ma ancora oggi maestra di vita e di saggezza.

Marco Lombardi

A destra: Chambéry (Savoia, Francia) 7 maggio 2000. L'intervento del presidente M. Colombino nel salone di rappresentanza del Municipio. Alle sue spalle la presidente-fondatrice dell'Associazione Piemontesi signora Bianca Schlibs (pure consigliere Comunale), ai lati la segretaria Angela Caprioglio e il cofondatore Graziano Del Treppo membro del Comites.

Nella pagina a lato: Piemontesi di Nizza, di Grenoble e della Savoia di fronte al Palazzo Municipale.



## Inaugurata la nuova Associazione Piemontesi nel Mondo. Sezione Rio de Janeiro.

L'Associazione Piemontesi nel Mondo - Sezione Rio de Janeiro - è ormai una realtà.

L'inaugurazione ufficiale, avvenuta il 27 novembre 2000, nel Ristorante Zio Peperone, (sede provvisoria) con la presenza delle autorità della Regione Piemonte, è stata festeggiata fra tanta emozione e allegria.

Vorremmo ringraziare il presidente del Consiglio Regionale avv. Roberto Cota e i suoi collaboratori, il console generale d'Italia dott. Leonardo Bencini, il presidente generale della Federazione Piemontesi nel Mondo gr. uff. Michele Colombino, il presidente della F.A.P.I.B. dott. Claudio Pezzilli e tutti i presenti.

Il Consiglio direttivo eletto, sotto il coordinamento del presidente della Associazione, sig. Walter Ghigo, è unito nel desiderio comune di mantenere e diffondere la cultura piemontese.

I futuri scambi dovranno realizzarsi non solo a livello culturale ma anche a livello aziendale, accademico, politico e sociale tra lo stato di Rio de Janeiro e la Regione Piemonte e con tutte le altre Associazioni.

La nostra proposta per il prossimo anno sarà principalmente quella di rintracciare e conquistare nuovi soci per avere una rappresentanza sempre più forte nella nostra Regione d'origine.

La speranza è di mantenerci sempre più vicini alle nostre radici e così diffondere la cultura piemontese tra i nostri discendenti e amici.

Il principale proposito è quello di inserirci graniticamente come parte essenziale di una cultura italiana unita.

L'Associazione Piemontesi nel Mondo - Sezione Rio de Janeiro - nel giorno della sua inaugurazione coglie l'occasione per salutare tutti i piemontesi nel mondo uniti, sempre coerentemente, dai valori e dagli ideali di una prestigiosa Regione d'avanguardia.

## Dalla fonte del Po un messaggio per i Piemontesi in Francia.

Accompagnata dal bel tempo, la prima rassegna estiva dell'Alta Valle, svoltasi a Paesana dal 29 luglio al 6 di agosto 2000 nel borgo S. Margherita, promossa e organizzata dal Comune con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale, dell'Ente Parco del fiume e della Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernetto, ha richiamato migliaia di persone, turisti e non, giunti pure dai paesi e centri della pianura e dell'hinterland torinese. La manifestazione è stata occasione ufficiale per l'incontro con i «Piemontesi» residenti in Francia, nella provincia di Marsiglia, molti dei quali con «radici» nella Valle Po.

All'inaugurazione, domenica 30 luglio, con i sindaci della Comunità Montana, c'erano l'on.le Teresio Delfino, l'assessore regionale Laratore, il consigliere provinciale Celestino Costa, il vice presidente Morello con gli assessori di Comunità Margaria e Campanella e per i «Piemontesi nel Mondo» il presidente generale della Federazione Internazionale, Michele Colombino.

Dopo la sfilata per le vie del paese pavesato a festa, con le note gioiose della Banda musicale cittadina, con il tradizionale taglio del nastro tricolore, è stato inaugurato il capannone coperto dove erano stati sistemati gli stand dedicati all'artigianato locale. Quindi nella chiesa del borgo, fedeli, villeggianti e turisti hanno assistito alla Messa officiata dal parroco don Martini.

Sono seguiti, sul sagrato della piazza, dopo la prolusione del sindaco Giovanni Mattio i discorsi ufficiali delle Autorità presenti.

Il bilancio sia pure ufficioso stilato dagli organizzatori al termine della rassegna, ha commentato il sindaco, è da considerarsi positivo e lusinghiero. La manifestazione, ha aggiunto ancora il sindaco, avrà certamente un seguito, con nuove proposte e siamo proiettati verso il 2001, per la seconda edizione.

Scipione Campanella

## Anche i Piemontesi che vivono il Mondo, lo colorano.

Ci sono sicuramente diversi modi per raccontare la Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo svoltasi a Roma dall'11 al 15 dicembre 2000.

Si potrebbe partire dai documenti prodotti dai vari gruppi di lavoro in riferimento a integrazione, promozione e assistenza sociale, partecipazione e diritti politici, voto, cittadinanza, Comites, C.G.I.E., rete consolare, passaporti, identità, cultura, valorizzazione del patrimonio socio-culturale d'origine, scuola, lingua, comunità italiane all'estero. Oppure si potrebbe accennare alla Conferenza dei Parlamentari di origine italiana riuniti a Palazzo Montecitorio in data 20-21 novembre 2000 insieme ai rappresentanti del Parlamento italiano e del Parlamento europeo, per sottolineare il valore di un'iniziativa «che ha consentito di apprezzare pienamente le potenzialità insite nel sentirsi partecipi di una comune matrice culturale, al di là della pluralità delle appartenenze nazionali e delle opzioni politiche» e nello stesso tempo ha motivato i partecipanti a condividere «la fiducia nello spirito di dialogo e di comprensione reciproca tra i popoli, di cui anche la piena integrazione nelle società dei Paesi di appartenenza delle comunità di origine italiana costituisce una straordinaria testimonianza».

Certo sarebbe opportuno mettere in risalto i tanti interventi che si sono succeduti ed evidenziare come lo stesso presidente della Conferenza, l'on.le Lamberto Dini, ministro degli Affari Esteri, ritenga giusto «...costruire il presente e, soprattutto, il futuro con uno sguardo rivolto al passato. La storia degli italiani all'estero è una storia di sacrifici, di privazioni e perfino di sofferenze, ma è anche una storia di affermazioni, di successi e di primati». Il presidente ha ricordato come «...poche leggi costituzionali nella vita della nostra Carta fondamentale hanno suscitato un così appassionato impegno da parte di tanti parlamentari e di forze politiche di ogni tendenza quanto quella che ha istituito la Circonscrizione Estero e quella, successiva, che ha fissato il numero dei deputati e dei senatori».

M.C.





Roma, 13 dicembre 2000. I piemontesi partecipanti alla 1ª Conferenza degli Italiani nel Mondo riuniti durante una pausa dei lavori per predisporre un testo programmatico rivolto alla Regione Piemonte. Erano pure presenti i consiglieri regionali Giancarlo Tapparo ed Emilio Bolla.

ri che di tale Circostrizione fanno parte», con conseguenti richiami al ruolo dei Comites, da tutti celebrati come lo strumento principale attraverso il quale l'Italia riesce a dare voce alle aspirazioni dei connazionali all'estero.

Da studioso dell'emigrazione piemontese, da esponente dell'associazionismo che ha contribuito a mantenere viva nel Mondo la piemontesità, da uomo di scuola e, soprattutto, da piemontese, delegato dall'assessore regionale Mariangela Cotto a rappresentare a Roma la Consulta Regionale che si occupa di movimenti migratori, ritengo giusto ripensare alla 1ª Conferenza degli Italiani nel Mondo da un'angolazione fortemente partigiana che è quella di chi, ovunque vada o si trovi, continua a mantenere alto il profilo della propria identità culturale.

Ed ecco che, osservata attraverso questa suggestiva lente di ingrandimento, la Conferenza degli Italiani nel Mondo svoltasi a Roma sulla base di un programma intenso e serrato, ha portato alla ribalta un protagonismo piemontese, concreto e operativo, che nel programma istituzionale non era previsto ma che ha dato significato alla presenza mia e del comm. Michele Colombino, ancora una volta riconosciuto e consacrato nel suo ruolo di portavoce dei «Piemontesi nel Mondo».

Che questa mia scelta non mi porti fuori tema, come qualcuno potrebbe subito argomentare, è dimostrato dal documento che in data 13 dicembre i rappresentanti dei Piemontesi che vivono a Los Angeles, Buenos Aires, Montecarlo, Francia, Sud Africa, Cile, Algeria, Zambia, Australia, Brasile e in svariate località dell'Argentina dove sono più numerose le famiglie di origine piemontese (Cordoba, Mar del Plata, Rosario) hanno sottoscritto nella convinzione che la presenza piemontese nel mondo sia una risorsa incontestabile, chiedendo alla Regione Piemonte la modifica della Legge Regionale n. 1/87 e un consistente aumento dello stanziamento finanziario della Regione per il capitolo di spesa destinato all'emigrazione.

Ma cosa hanno inteso esprimere, esattamente, Marisa Antonimi, Micaela Bracco, Niccolò Casotti di Chiusano, Giampaola Fattorini Piuze, Annamaria Siani, Paul Martino, Giuseppe Negro, Maurenzo Davico, Anna Canta Vailati, Gaudenzio Rossi, Clemente Lusso, Marco Piuze, Carlos Eduardo Bonicatto, Mirella Giai, Enrico Musella, Adriana La Marea, Graziano del Treppo, Romano Alciati, Lido Bertinotti, Giovanni Radina e Claudio Pezzilli, convocati dal comm. Michele Colombino, e invitati a tenere alto il vessillo della piemontesità che attraverso di

loro cammina per il Mondo?

Non solamente il compiacimento per le statistiche dell'emigrazione piemontese di fine Ottocento e degli inizi del '900, un'odissea travagliata e consistente, che ha interessato tutti i continenti, anche se i flussi maggiori sono stati rivolti verso la Francia e il Sud America.

Neppure semplicemente l'orgoglio di sapere che la popolazione d'origine piemontese è più numerosa all'estero che in Piemonte, pur continuando a mantenere tutta la ricchezza della diversità culturale che l'essere cittadini del Mondo produce.

I discorsi non si sono certamente arenati sui singoli episodi di azione promozionale che associazioni e Comites sviluppano all'estero per riallacciare i legami con la madrepatria e dare forza a svariate esperienze di volontariato che hanno come protagonisti i nostri Piemontesi emigrati. Anche se non sarebbe fuori luogo di tanto in tanto far sapere in giro che nella nostra Regione sono diventati realtà di fatto cinquantuno gemellaggi con la Francia, trentasei con l'Argentina, ventisette con altre Nazioni dell'area europea, dell'Oriente e del Medio Oriente, degli Stati Uniti d'America, del Brasile, dell'Uruguay e dell'Australia.

Ma non erano certamente celebrativi gli intenti dell'incontro semi clandestino che i rappresentanti dei Piemontesi venuti da tutto il Mondo, presenti a Roma in occasione della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo, hanno voluto onorare con la loro partecipazione critica e consapevole.

Nascevano dalla constatazione che gli scambi e le comunicazioni tra le Associazioni dei Piemontesi sparse in tutto il mondo e la Regione Piemonte si rivelano talvolta difficili e certo non agevolati dalla mancanza di una struttura di collegamento che alimenti il dialogo e coordini iniziative concrete a sostegno dell'attività nata sovente sulla spinta di entusiasmi e passioni non sempre incoraggiate a livello istituzionale.

La protesta corale e accorata che abbiamo registrato riguarda la piemontesità in bilico di tanti giovani, figli o nipoti di nostri emigranti, che si stanno sempre più perdendo e sempre più si allontanano dalle loro radici italiane e piemontesi.

Cosa dobbiamo fare per riallacciare il cordone ombelicale tra i giovani di origine piemontese e i paesi d'origine dei loro genitori o dei loro nonni? Come riavvicinare questi emigranti di seconda o terza generazione ai valori dell'orgoglio italiano e piemontese, ridestando in loro l'interesse per le iniziative di cultura, di arte, di storia, di economia che caratterizzano in questi anni la nostra Regione?

Queste le domande più ricorrenti che Mirella Giai, rappresentante della Famija Piemuntèisa di Rosario, Paul Martino del Comites di Bordeaux, il comm. Negro del Comites di La Plata, Clemente Lusso oggi residente in Australia e tanti altri si sono posti con lucidità e franchezza, discutendo di sviluppo, economia, master, stages a favore dei giovani, investimenti formativi, risorse, alleanze trasversali, sinergie.

Tentare una sintesi non è facile. Il desiderio che tutti hanno manifestato riguarda la realizzazione di progetti che incentivino le società piemontesi ad investire capitali nei paesi dove risiedono numerosi i nostri emigranti, entrando in concorrenza con il «marketing» dei prodotti inglesi e americani che sono e restano predominanti. Il sogno che questi amici hanno voluto disegnare a parole è quello di un Piemonte capace di promuovere e far conoscere le proprie risorse, creando scambi di sinergie lavorative, culturali e professionali di cui proprio i giovani dovrebbero essere protagonisti. Visti in questa prospettiva, i gemellaggi tra popolazioni che hanno la stessa origine piemontese potrebbero svolgere un ruolo propulsivo di innegabile efficacia, non solo come momento di riflessione nostalgica ancorata ai temi della tradizione e della memoria, ma come trampolino di lancio per creare intensi rapporti commerciali da e verso il Piemonte, dove la comune origine piemontese e italiana è valore aggiunto di non secondaria importanza.

All'interno di queste esperienze di interscambio vanno potenziate tutte le attività che possono coinvolgere i giovani di origine piemontese o i docenti di lingua e cultura italiana desiderosi di conoscere più a fondo la nostra realtà regionale nelle sue sfaccettature economiche e sociali, costruendo dei percorsi di *partnerships* per scambiare esperienze nei vari settori, condividere idee e conoscenze, sviluppare abilità e competenze.

L'invito che i firmatari del documento hanno voluto rivolgere agli amministratori della Regione Piemonte è proprio centrato sulla partecipazione di giovani piemontesi all'estero a corsi, borse di studio, stages di formazione, esperienze di apprendistato, al fine di destare in chi collabora a questa forma di arruolamento culturale un maggior interesse verso la terra di origine, senza trascurare il dato non meno importante di una possibile collocazione futura in posti di lavoro.

Gli interventi che si sono succeduti dall'11 al 15 dicembre, le relazioni presentate, gli appelli sottoscritti dimostrano che gli Italiani nel Mondo, e i Pie-



montesi non sono certo da meno, chiedono al Governo italiano di non essere dimenticati e di essere coinvolti nella creazione di valide opportunità di sviluppo professionale, nei settori dell'arte, del commercio, dell'istruzione, del design, della cosmesi, della tecnologia, della medicina, delle scienze, dello sport e del turismo.

Le strade che portano a questa partecipazione responsabile sono quelle già tracciate dall'Associazione Piemontesi nel Mondo attraverso i gemellaggi e dall'Associazione Arvangia con i suoi «Nidi di

Rondine» e le esperienze di interscambio scolastico a livello di scuola di base e di scuola superiore. Strade sicuramente non agevoli e impegnative, ma il futuro ci obbliga a guardare in questa direzione, beneficiando dei servizi oggi offerti dalla rete telematica e da Internet che possono dare vita ad un collegamento mondiale in tempo reale, per un confronto su questioni di vitale importanza che educano alla pace e alla solidarietà.

Donato Bosca

## **Piemontesi nel Mondo «on line»: ora anche un sito internet per i nostri corregionali all'estero con un ampio spazio dedicato alla «piemontesità».**

La necessità di realizzare una rete informatica atta a favorire un maggior flusso di notizie ed informazioni, in tempo reale, tra l'Amministrazione Regionale e i nostri corregionali all'estero, era stato uno dei temi fondamentali del dibattito svoltosi in seno alla «Commissione Informazione» all'interno della Conferenza Interregionale dell'Emigrazione Piemontese svoltasi, a fine 1999, c/o il Centro Congressi del Lingotto di Torino.

Pertanto, dopo aver esaminato le numerose richieste che sono pervenute all'Assessorato all'Emigrazione - Settore Affari Internazionali e Comunitari - nel corso dell'anno 2000 e finalizzate all'istituzione di un sito in più lingue, dedicato ai nostri corregionali nel mondo e, dopo aver acquisito il parere favorevole della Consulta Regionale dell'Emigrazione per la sua costituzione, in collaborazione con il Consiglio Regionale, l'Amministrazione Regionale ha dedicato ai Piemontesi nel Mondo, quale canale di comunicazione diretto in tempo reale, un sito apposito in collaborazione con l'Agenzia Stampa Internazionale NEWS ITALIA PRESS edita dalla Media Press, amministratore e direttore responsabile Maria Margherita Peracchino con Sede Legale e Operativa nonché Direzione e Redazione Centrale e Stampa in proprio. L'Agenzia di Stampa prescelta ha un ampio bagaglio di esperienze dirette acquisite nel campo dell'Emigrazione e un lungo impegno a livello internazionale accreditato presso tutti i paesi del mondo dell'emigrazione italiana e in particolare piemontese e, unica nel suo genere, ha la sede e la direzione generale a Torino e ciò facilita di molto i contatti con l'Amministrazione Regionale e l'Assessorato all'Emigrazione consentendo così di massimizzare i risultati minimizzando i costi. Inoltre si è tenuto conto che è l'unica Agenzia ad avere un raccordo diretto con le Camere di Commercio sia in Italia che all'estero, con le quali la Regione ha attivato da anni una consolidata collaborazione a livello internazionale e ha attivato accordi con il CGIE e i Comites e con altre Regioni Italiane ottenendo presso le Comunità Ita-

liane all'estero un grande interesse e un rilevante indice di ascolto con audience di 60 milioni di soggetti tra italiani e oriundi italiani. Il sito realizzato consentirà di fornire adeguate informazioni e risposte ai nostri corregionali anche perché da sempre i prodotti dell'Agenzia sono diretti ai mass media italiani all'estero (giornali, radio, televisioni) nonché alle rappresentanze diplomatiche italiane in tutti i Continenti, agli Istituti Italiani di Cultura e a tutti quegli Enti con i quali la Regione Piemonte intrattiene da anni rapporti di collaborazione e scambi.

Il sito è attivato in tre lingue (italiano, inglese e spagnolo) onde facilitarne la consultazione da tutto il mondo e soprattutto da quelle Capitali e Comuni gemellati con i quali si intrattengono da anni fattivi rapporti culturali, economici e di interscambio oltre all'organizzazione di manifestazioni in collaborazione.

Il progetto congiunto tra Giunta e Consiglio Regionale, permetterà un costante flusso di informazioni e un unico punto di riferimento, senza dispersione di tempo e di costi, ed un più facile orientamento da parte di coloro che si conletteranno.

Quindi finalmente si è raggiunto l'obiettivo della costituzione di una rete di supporto informatico e sito internet dedicato ai Piemontesi nel Mondo denominato giustamente «Piemontesità» e dedicato alla lingua piemontese che per molti nostri corregionali emigrati rappresenta un mezzo per comunicare e mai dimenticato, un legame perpetuo con la «Patria Cita». La realizzazione del sito è effettuata sotto il controllo e con la collaborazione dell'Amministrazione Regionale e regolamentata da apposita Convenzione nella quale sono stati fissati i cardini della collaborazione stessa.

«Piemontesi nel Mondo», così come il periodico che porta lo stesso titolo, stabilirà un canale di comunicazione diretto, costante e in tempo reale tra i piemontesi all'estero e il Piemonte.

Paola Taraglio

## **Attività della Regione Piemonte - Assessorato Emigrazione settore Affari Internazionali e Comunitari negli anni 1990-2000 in Cina.**

### **Un intenso e costante sviluppo con probabili ulteriori nuovi sbocchi per il futuro**

L'attività di collaborazione tra la Regione Piemonte e la Repubblica Popolare Cinese comincia nel febbraio 1990 con il gemellaggio con la provincia centro occidentale del Sichuan. Il momento coincide con la ripresa dell'interesse del sistema imprenditoriale italiano, dopo la «paralisi» Tienanmen, verso la Cina di Deng Xiao Ping caratterizzata dalla «politica della porta aperta», foriera

di nuove opportunità per le imprese straniere. Apertura che sa sfruttare intelligentemente un'importante azienda piemontese, la FATA, che chiude un contratto significativo per l'impianto di un laminatoio proprio nella provincia del Sichuan.

Successivamente, intorno alla metà degli anni '90 si presenta l'opportunità, per la Regione Piemonte, di copartecipare a un programma di assistenza tecnica della FAO, organizzazione delle Nazioni Unite, finalizzato all'identificazione di progetti di sviluppo nel settore agro-zootecnico industriale

nella provincia del Sichuan.

L'implementazione del programma, realizzatasi attraverso scambi di visite e formazione di personale con il partner cinese, nello specifico il Bureau della Terra di Chengdu - capoluogo della provincia del Sichuan - è stata l'occasione per approfondire la conoscenza della realtà cinese e iniziare a prendere in considerazione una più concreta e ufficiale presenza del Piemonte in Cina. Contestualmente il numero di imprese piemontesi interessate al «Paese di Mezzo» continua a crescere, limitato tuttavia dalle enormi difficoltà che la realtà cinese, in continuo evolversi e trasformarsi, pone all'approccio concreto al Paese.

Nel maggio del 1996 la Regione Piemonte, convinta della necessità di un supporto istituzionale alle imprese del territorio interessate alla Cina, decide di finanziare, congiuntamente con la Camera di Commercio di Torino, un progetto di assistenza denominato «Antenne Piemonte in Cina». Il progetto è affidato operativamente al Centro Estero Camere Commercio Piemontesi e ha l'obiettivo di sostenere le imprese attraverso l'erogazione di servizi diversi di assistenza che ne agevolino la presenza sul mercato. Si tratta di una rete di contatti con enti locali in diverse province cinesi, basata per la maggior parte su accordi di collaborazione reciproca. Attualmente le Antenne Piemonte **attive** sul territorio Cina sono **quattro**:

a Pechino, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Cina;

a Nanchino (provincia costiera del Jiangsu), in collaborazione con il China Council for the Promotion of International Trade;

a Hangzhou (provincia costiera del Zhejiang), sempre in collaborazione con il China Council for the Promotion of International Trade;

a Chengdu (provincia centro occidentale del Sichuan), ove, presso l'ufficio locale è dislocata una persona per seguire esclusivamente le richieste delle aziende piemontesi.

Oltre quattro sono ad oggi gli anni trascorsi a fornire un appoggio tecnico costante e quotidiano all'imprenditoria piemontese interessata alla Cina, durante i quali sono continuate le azioni di coinvolgimento diretto della Regione con numerose visite sul posto finalizzate alla verifica di opportunità per la formulazione di nuovi progetti di collaborazione. Nel 1998 la Regione partecipa alla riunione conclusiva del programma della F.A.O. di formazione e sviluppo di progetti in ambito agricolo tenutasi a Chengdu, cogliendo l'occasione per approfondire, con sopralluoghi e incontri tecnici, tematiche e progetti emersi nel corso della collaborazione. In particolare sono state eseguite, sulla base di interessi verificati di associazioni e imprese piemontesi, visite relative a:

- sviluppo della frutticoltura: pere, pesche, fragole, kiwi;
- sviluppo della coltivazione di erbe ad uso medicinale: aloe, ginkobiloba;
- sviluppo della zootecnia: allevamenti caprini e bovini;
- sviluppo forestale: tartufi e funghi.

Inoltre si coglie l'opportunità per visitare la **fiera degli investimenti di Xiamen**, città costiera e zona economica speciale che gode di una politica di favore per gli investimenti esteri in loco, nonché per allacciare rapporti con la delegazione dell'Unione Europea a Pechino.

Nel 1999, a seguito delle numerose richieste cinesi finalizzate a progetti inerenti la collaborazione industriale tra imprese, la Regione partecipa al



La delegazione cinese con il dott. Giuseppe Magnaghi.

workshop organizzato dall'ICE a Chengdu proprio sul tema della collaborazione. Durante gli incontri realizzati in tale ambito, oltre ad essere rinnovato l'interesse per progetti di partecipazione nei settori già evidenziati, emergono nuove possibilità soprattutto per la vitivinicoltura.

La Regione, al fine di verificare le reali possibilità delle imprese piemontesi di intervenire sui progetti di cooperazione proposti, decide di firmare, nel **marzo del 2000**, un accordo ufficiale di collaborazione con **Seniores Italia**, organizzazione di volontari che svolge da molti anni attività di assistenza tecnica alle imprese nei Paesi in via di sviluppo, operando anche in Cina in diversi settori. Con la collaborazione dei Seniores Italia si sviluppano alcune visite in Cina finalizzate a fornire un supporto tecnico a alcune imprese cinesi che intendono iniziare un'attività di collaborazione con le aziende piemontesi e che stanno proseguendo con successo. In particolare tali progetti riguardano:

- la frutticoltura (pere e kiwi);
- le erbe medicinali officinali (aloe);
- la vitivinicoltura (impianto vigneti e realizzazione cantine).

Con l'ultima e recentissima visita della Regione Piemonte in Cina effettuata nel **dicembre scorso**,

so, si sono aperte nuove e importanti collaborazioni non solo nel settore agricolo ma anche nella zootecnia.

Contestualmente a queste significative attività di cooperazione, la Regione Piemonte, attraverso il **desk delle Antenne Piemonte in Cina** presso il **Centro Estero Camere Commercio Piemontesi**, ha garantito un'attività costante di assistenza personalizzata alle imprese e di sviluppo delle relazioni con il paese. In questi anni di operato il **desk Antenne Piemonte in Cina** ha:

- ricevuto **26 delegazioni cinesi**
- fornito servizi a **oltre 1000 aziende piemontesi interessate alla Cina;**
- effettuato **13 missioni** in Cina sia a carattere istituzionale che imprenditoriale;
- organizzato **4 seminari informativi** sul paese Cina o su tematiche specifiche riguardanti alcuni aspetti della realtà cinese;
- partecipato come **project leader al progetto comunitario «EU-China Local Authority Linking Programme»** teso al finanziamento di accordi di collaborazione e piccoli progetti tra autorità locali europee e cinesi.

Giuseppe Magnaghi e Stefania Andresciani

## **IN UN ATTO DELIBERATIVO DI RECENTE APPROVAZIONE SONO STATE FISSATE ALCUNE IMPORTANTI LINEE PROGRAMMATICHE DI INTERVENTO CHE CARATTERIZZERANNO L'ATTIVITÀ DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA, VOLONTARIATO, PROMOZIONE DELLA SICUREZZA, POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE E L'EMIGRAZIONE.**

**Particolare rilievo è stato dato all'emigrazione nell'ambito del programma creando spazi di interconnessione con tutte le azioni che saranno svolte dall'Assessorato nella sua completezza.**

Come aveva preannunciato nel corso della riunione d'insediamento della Consulta Regionale dell'Emigrazione, l'assessore Mariangela Cotto, cui fanno capo, oltre alla delega dell'Emigrazione, anche le altre deleghe in materia di Politiche Sociali, di Volontariato, Promozione della Sicurezza e Politiche per l'Immigrazione, ha inteso interconnettere le attività cantierate coinvolgendo a tutto campo tutte

le azioni sinora attivate dall'Assessorato nella sua completezza messe in atto per meglio raggiungere un'unitarietà di intenti, e ha proposto alla Giunta Regionale un **atto deliberativo programmatico** nel quale vengono delineate «azioni forti» in materia di emigrazione.

Infatti, dopo aver considerato che l'Amministrazione Regionale è orientata a svolgere un'azione di maggiore sensibilizzazione della cittadinanza su temi di grande attualità quale il sociale e l'integrazione e che per far ciò occorre attivare tutte le forze presenti in campo per realizzare le politiche di coesione sociale promuovendo azioni specifiche per la formazione dei cittadini del domani con par-

ticolare attenzione rivolta verso i minori, gli anziani, gli emigrati e gli immigrati, e avendo verificato che l'Assessorato alle Politiche Sociali e della Famiglia, Volontariato, Promozione della Sicurezza, Politiche per l'Immigrazione e l'Emigrazione ha dedicato particolare attenzione alla coesione delle problematiche di cui trattasi alla luce dei sotto elencati strumenti legislativi, Legge 328/00, Legge 285/97 e Legge 40/98, l.r. 1/87, l.r. 64/89 affinché le domande e i fabbisogni delle famiglie, che sono in costante evoluzione, così come i quesiti posti dal mondo dell'emigrazione e dell'immigrazione, possano ottenere risposte adeguate che, necessariamente, debbono consentire flessibilità e adattabilità e essere caratterizzate da un'elevata integrazione tra i diversi settori di intervento coinvolti, ha valutato alcune fattibilità.

Nell'atto deliberativo trovasi scritta una premessa di rilevante importanza che sottolinea come, **«l'attuazione delle più recenti leggi di riforma dei singoli settori consentiranno alla Regione, per il prossimo quinquennio, una programmazione maggiormente articolata e più aderente ai bisogni dei cittadini e del territorio, in prospettiva di un più qualificato sviluppo della qualità degli interventi e di un utilizzo più efficiente, in quanto più coordinato e razionale, delle risorse da destinare ai singoli Settori di intervento ai quali è affidata la gestione dei competenti strumenti legislativi sovra indicati».**

**Si specifica poi che «attraverso una razionale collaborazione tra i Settori medesimi si perverrà al raggiungimento di scopi molteplici quali la valorizzazione del nucleo familiare all'interno del quale si realizza la crescita e la socializzazione dei figli, il mantenimento e la rivalutazione dei soggetti anziani, il soddisfacimento dei bisogni e delle richieste che giungono dal mondo dell'emigrazione all'estero e dell'immigrazione mettendo a confronto esperienze con matrice analoga per meglio comprenderne le problematiche interconnesse tra loro ha inteso integrare esperienze di vita di ieri con la realtà odierna soprattutto alla luce di alcuni fattori che alla stessa appartengono».**

Si prende altresì atto che emigrazione e immigrazione, sia dalle altre Regioni d'Italia in Piemonte sia da altri Paesi nella nostra regione, rappresentano problematiche di attualità pregnante per l'Amministrazione Regionale, soprattutto alla luce delle esperienze comuni che i flussi migratori da e verso il Piemonte hanno affrontato e che occorre quindi offrire ai giovani discendenti degli emigrati e agli immigrati maggiori conoscenze per poter favorire una sempre più fluida integrazione sociale, culturale e religiosa.

Si evidenzia altresì, preso atto che, alla luce di quanto sopra indicato, occorre far assumere agli anziani, in virtù delle esperienze di vita acquisite, il ruolo di soggetti attivi che, com'è stato indicato più volte anche nella passata legislatura, possono trasmettere questa loro conoscenza di vita vissuta ai giovani affinché possano trarre, da una maggiore conoscenza della realtà dei problemi, le basi per un confronto proficuo.

Ai giovani può essere affidata, con precise azioni di interscambio, la riappropriazione della cultura dei paesi d'origine in concertazione con le Province, le Scuole, il quotidiano *La Stampa* e le Associazioni di Emigrati e di Immigrati. Questo rappresenta un ben preciso obiettivo per l'Amministrazione Regionale **che si articola in tre momenti specificatamente dedicati:**

**1) all'emigrazione di origine piemontese nel mondo per testimoniare quali diffi-**

coltà ma anche quali successi abbia incontrato;

2) all'emigrazione dal Sud al Nord d'Italia, in particolare negli anni del boom economico che ha portato all'espansione delle nostre città con i relativi problemi da questa derivanti;

3) agli attuali movimenti migratori che stanno facendo anche del Piemonte, una società multietnica a cui bisogna preparare soprattutto i giovani cittadini del domani.

Pertanto, dopo aver preso atto che, nell'ambito di una maggiore conoscenza della realtà migratoria piemontese nel mondo per verificare non solo la possibilità di creare correnti di interscambi ma anche alla luce di possibili sbocchi economici futuri, è stata individuata l'Australia, ove esistono consistenti ed attive Comunità piemontesi, verso la quale, sino ad ora, si sono attivati soltanto contatti sporadici nonostante le numerose richieste pervenute dall'Associazione piemontese locale volendo corrispondere alle aspettative che le nostre Comunità, in pieno sviluppo nell'ultimo triennio, desiderano diventare fatti reali.

In considerazione di quanto riportato dopo aver «preso atto che, alla luce di quanto sopra ampiamente descritto sono stati individuati pertanto 3 obiettivi prioritari cui saranno indirizzate immediatamente le azioni dell'Amministrazione Regionale:

a) concorso di idee e di testimonianze espresse dai ragazzi delle scuole medie inferiori sui temi dell'emigrazione e dell'immigrazione, realizzato in collaborazione con *La Stampa* e le Province;

b) valorizzazione della nuova figura dell'anziano quale soggetto attivo e portatore di esperienze di vita ed informazioni destinate alle nuove generazioni per meglio spiegare loro il contesto della realtà nella quale i ragazzi vivono all'alba del terzo millennio;

c) realizzazione di iniziative di interscambio finalizzate alla definizione di nuovi rapporti economici e culturali propedeutici all'apertura di nuovi sbocchi dell'economia piemontese in terra australiana».

Acquisito, a tal proposito, sia il consenso de *La Stampa* che si è dichiarata disponibile quale partner del progetto di cui ai punti a) e b) sia il parere favorevole delle Province nell'incontro del 9 gennaio 2001 che hanno manifestato non solo l'interesse alle iniziative ma si sono anche espresse circa un'integrazione di azioni specifiche che singolarmente vorranno mettere in atto a supporto della medesima; e valutato che tale programma programmatico per l'anno 2001, può trovare copertura finanziaria sui capitoli del Bilancio regionale di cui all'attuazione delle Leggi 285/97, 40/98, L.R. 1/87, L.R. 64/89;

la Giunta Regionale a voti unanimi ha deliberato: 1) di dare immediato corso alle azioni descritte in preambolo, affidandone la realizzazione all'Assessorato Politiche Sociali e della Famiglia, Volontariato, Promozione della Sicurezza, Politiche per l'Immigrazione e l'Emigrazione, secondo le finalità ed obiettivi che le stesse sottintendono e si prefiggono;

2) di affidare altresì all'Assessorato di cui sopra anche i contatti con i soggetti collaboratori e funzionali alla realizzazione delle iniziative medesime unitamente alle attività che il medesimo riterrà opportune, necessarie ed indispensabili per la realizzazione delle azioni di cui trattasi;

3) di prevedere, per il corrente anno, l'as-

sunzione degli oneri economici che si renderanno indispensabili per la realizzazione di:

• concorso di idee e di testimonianze espresse dai ragazzi delle scuole medie inferiori sui temi dell'emigrazione e dell'immigrazione;

• realizzazione della nuova figura dell'anziano quale soggetto attivo e portatore di esperienze di vita ed informazioni destinate alle nuove generazioni per meglio spiegare loro il contesto della realtà nella quale i ragazzi vivono all'alba del terzo millennio;

• realizzazione di iniziative di interscambio finalizzate alla definizione di nuovi rapporti economici e culturali propedeutici all'apertura di nuovi sbocchi dell'economia piemontese in terra australiana».

Ci è parso di assoluto rilievo riportare, quasi integralmente il contenuto di un atto deliberativo, che peraltro è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto, perché dal medesimo scaturiranno iniziative di grande rilievo per il mondo dell'emigrazione, iniziative che sono state peraltro caldegiate dalle nostre collettività anche direttamente all'assessore durante il suo breve viaggio in Argentina svoltosi nel mese di dicembre 2000.

*Giovanni Foch*

### Attività dell'Assessorato all'Emigrazione anno 2000 capp. 11990/11892/20570.

**Un anno particolarmente intenso nel quale si è cercato di rispondere alle esigenze più volte espresse dalle Comunità dei Piemontesi all'estero.**

L'Assessorato all'Emigrazione la cui attività è regolamentata dalla l.r. 1 del 9 gennaio 1987 «Interventi regionali in materia di movimenti migratori» ha, nel caso del 2000, ampliato, aggiornato e innovato i suoi interventi rendendo la loro efficacia e la loro ricaduta più incisiva nei confronti del mondo dell'emigrazione.

Quanto è emerso dalla Conferenza dei Piemontesi nel Mondo, tenutasi nel novembre 1999, è accolto dal Programma attuativo 2000 in cui sono state in-

dividuate le linee di intervento da finanziare con i capitoli 11892 di spesa, 11990 di contributi, e 20570 finanziante l'art. 14 «Incentivazione di attività produttive».

Fermo restando che la dotazione economica è di Lire 550.000.000 sul cap. 11990 e 250.000.000 sul cap. 11892, gli interventi più importanti, per altro approvati dalla Consulta regionale dell'Emigrazione il 18/10/2000, sono suddivisi in ordinari, perché diventati ormai consolidati nel corso degli anni, e straordinari con caratteristiche innovative. Il capitolo dei contributi ha consentito di erogare contributi alle Associazioni (di cui all'art. 22 della l.r. 1/87) che hanno realizzato iniziative nell'ambito degli artt. 17/18/19, previo il patrocinio della Regione sia in Piemonte che all'estero. Ampio spazio è stato dato alla materia «Borse di studio» con l'assegnazione di tre borse di studio (Nidi di rondine, Unesco, Peano) e la programmazione di una iniziativa basata sugli interscambi tra giovani di origine piemontese e giovani piemontesi. Quest'ultima iniziativa consentirà di attivare un flusso continuo di giovani da e verso il Piemonte in collaborazione con gli Istituti scolastici e i Comuni interessati. Verranno cantierate altre due borse di studio dedicate all'analisi dell'emigrazione dopo la II Guerra Mondiale per studenti che realizzino uno studio sul fenomeno. L'erogazione dei contributi ai Comuni per le somme erogate ai Piemontesi rientrati in Regione costituiscono un'adempimento obbligato, così come il pagamento dei biglietti aerei ai soggetti anziani di origine piemontese che da almeno 25 anni non rivedono la terra di origine. Una nuova iniziativa prevede che un gruppo folcloristico partecipi, viste le richieste, alla Festa del Piemonte che si terrà in Argentina, così come saranno sostenute le iniziative che si terranno in Piemonte per la «Festa del Piemonte» alla quale parteciperanno delegazioni di Piemontesi di tutto il mondo.

È stato affidato all'Associazione Piemontesi nel Mondo il compito di svolgere le ricerche finalizzate all'ottenimento della cittadinanza italiana soprattutto per esaudire le richieste che giungono numerose dall'Argentina.

Al Cesvit è stato affidato il compito della realizzazione del plateatico a San Francisco de Cordoba in occasione della «Feria» a cui la Regione ha dato grande risalto. La partecipazione di due componenti della Consulta alla Conferenza dell'Emigrazione è stato finanziato dalla Regione, sempre attenta a quelle iniziative che si riflettono sulle problematiche del «pianeta» emigrazione.

Grande spazio è stato dato all'informazione secon-

*Dicembre 2000. Lo stand della Regione Piemonte alla Fiera di San Francisco de Cordoba in Argentina.*



do quanto è stato chiesto dall'omonima commissione che, costituitasi all'interno della Conferenza dei Piemontesi tenutasi lo scorso anno, licenziò un documento in cui si chiedeva la costituzione di un supporto informatico, la dotazione di personal computer alle principali associazioni, il proseguimento della pubblicazione «Piemontesi nel Mondo» organo ufficiale dei nostri emigrati, e l'invio di pubblicazioni atte a diffondere un'immagine sia reale che storica della nostra regione oltre a materiale promozionale ricordo del Piemonte.

Il sito è stato programmato e la sua realizzazione vedrà la partecipazione collaborativa di Giunta e Consiglio e darà la possibilità alle nostre associazioni e a tutti gli interessati all'emigrazione, di connettersi e avere in tempo reale il panorama completo dell'attività, così come potranno inviare e-mail e contattare altresì l'assessore e i funzionari che si occupano direttamente della materia. All'interno del sito è stato creato un apposito spazio dedicato alla piemontesità per consentire ai nostri corregio-

nali il recupero delle loro radici. Queste iniziative permetteranno una maggiore coesione associativa e un più favorevole collegamento tra Regione, Associazioni, Circoli ed Enti che si occupano di emigrazione.

Altre due importanti iniziative, che possono ritenersi il prosieguo di quanto già attivato in anni precedenti, prevedono la realizzazione di due corsi, tenuti dall'AMMA, per formare discendenti di piemontesi, quali dirigenti d'azienda e manager con la capacità a loro volta di istruire altri nostri coregionali perché raggiungano vertici di grande rilievo. Un corso sarà tenuto a Belo-Horizonte e l'altro a Cordoba. È inutile ricordare che, data la validità dell'iniziativa sono già stati richiesti altri corsi con il medesimo contenuto per il 2001. L'erogazione dei contributi previsti dall'art. 14 «Incentivazione di attività produttive» finanziato dal cap. 20570 completa l'attività 2000 dell'Assessorato.

Carlo Steffanone

## LA SEDE DEI PIEMONTESI DEL NIZZARDO IN FRANCIA.

L'Associazione che per undici anni ha svolto un'attività serrata grazie alla mente volitiva della presidente e all'azione instancabile dei consiglieri e dei collaboratori, non aveva una «vera» sede sociale: il recapito provvisorio era presso il domicilio della fondatrice Magda Roasio.

Un pizzico di follia assieme a un po' di lungimiranza hanno spinto il consiglio a cercare una sede definitiva.

Mesi di ricerche e selezioni hanno finalmente fatto cadere la scelta sul bilocale al pianterreno di rue Combattants en AFN n. 6 - 6000 Nizza-Nice.

Ci troviamo di fronte alla sede della Rimembranza Nizzarda, che è un po' nostra cugina, quasi all'angolo con le rue Trachel, dietro alla stazione centrale e prossima all'entrata-uscita della Voie Rapide. Il quartiere, dopo un periodo confuso, è in fase di riassetto socio-economico e la tranquillità è garantita dal commissariato di polizia municipale che si trova a cento metri.

La sede ha due entrate - la principale e l'altra di sicurezza nel Passage Trachel - e le due stanze sono su due livelli con uno sbalzo di circa 30 cm fornite da servizio interno. È già quasi tutta ammobiliata (armadi, scrivanie e sedie) mentre mancano

L'esterno della sede di Nizza dei Piemontesi nel Mondo con il presidente Marco Lombardi.



Marco Lombardi

## In funzione il Centro documentazione Piemonte nel Mondo.

Finalmente... Dall'inizio di quest'anno funziona a Frossasco (provincia di Torino) il centro Documentazione Piemonte nel Mondo - Archivio Storico dell'Emigrazione Piemontese - che verrà ufficialmente inaugurato nel prossimo mese di marzo. Il centro fortemente voluto da Michele Colombino è stato realizzato grazie al fattivo contributo dei membri dell'Associazione Piemontesi nel Mondo in Italia e all'estero che hanno fornito materiale utile a conoscere questo fenomeno così importante per la storia della nostra Regione. Si tratta di documenti originali o fotografici di grande rilevanza, libri, studi, depliant, tesi di laurea sulla realtà e presenza piemontese nel mondo, dibattiti stenografici parlamentari sull'emigrazione, videocassette, notizie storiche su paesi e città con nomi piemontesi oltre confine, nonché fotografie particolarmente evocative: complessivamente superano ormai il migliaio. Vi collaborano attivamente esponenti della cultura piemontese e italiana all'estero fra cui il dr. Andrew Canepa di San Francisco (California - USA), il prof. Mauro Reginato dell'Università di Torino, paesi e città dell'Argentina con libri sul centenario di fondazione delle rispettive comunità, dirigenti di Associazione Piemontesi in Francia, amministrazioni comunali del Piemonte con documentazione sull'emigrazione.

Una sezione è dedicata alla storia e cultura del Piemonte a testimonianza che emigrazione, passato e presente non debbono essere disgiunti, devono costituire viceversa un impegno e un messaggio di solidarietà e di valori da protrarre nel tempo. L'archivio sarà aperto per consultazione, a tutte le Istituzioni pubbliche e, in modo particolare alle

Da sinistra: J. P. Roux, delegato del maire J. Peyrat; il presidente Marco Lombardi; la fondatrice Magda Roasio; il console dott. Domenico Vecchioni e il tesoriere J. Paze all'inaugurazione della sede di Nizza dell'Associazione.



Scuole di ogni ordine e grado, intendendo coinvolgere le nuove generazioni su un fatto storico di portata colossale che ha interessato massicciamente il Piemonte e che ha portato oltre due milioni di Piemontesi a lasciare la propria terra. Continuare ad ignorare il problema, o non conoscerlo sufficientemente, significa classificare gli emigrati come un popolo senza voce. Ricostruire, anche solo a livello di archivio e di documentazione, la storia sofferta della nostra emigrazione significa contribuire a completare e integrare anche la storia del Piemonte e dell'Italia.

**Per migliorare e far crescere il Centro abbiamo bisogno della collaborazione di tutti i Piemontesi** con l'invio di nuovo materiale (lettere, libri, documentazioni varie, passaporti, fotografie – anche in copia a colori – storie di famiglia, diari, alberi genealogici, costumi, strumenti dei mestieri dell'emigrazione, valigie, ecc.); ogni cosa, piccola o grande fa parte della storia dell'emigrazione e ogni documento sarà reso pubblico e segnalato con il nome della persona, ente o istituzione che l'ha inviato. Il materiale sarà utilizzato a fini storici per documentare la presenza piemontese nel mondo, ed il Centro favorirà la creazione nelle zone a più alta densità piemontese di nuovi Centri di Documentazione che si affiancheranno a quello inaugurato nell'ottobre 1999 a El Trebol in provincia di Santa Fe (Repubblica Argentina), favorendo la collaborazione con studiosi locali ed internazionali sull'argomento.

Giancarlo Libert

## NUOVA «FAMILIA PIEMONTESE DE PATAGONES Y VIEDMA» IN ARGENTINA: el grupo de Piemonteses más austral del mundo.

Nel settembre dello scorso anno si è costituita, come ultimo anello di una lunga catena, la nuova Familia Piemontese in Patagonia, terra questa che vide a metà e sulla fine del 1800 l'opera vivificatrice e missionaria dei Salesiani di don Bosco.

Come richiamato dall'atto costitutivo di questa nuova Associazione orgogliosamente e giustamente definita «**más austral del mundo**», gli scopi sono così principalmente definiti: mantenere vive le radici, promuovere e realizzare attività nei settori della cultura, produzione, commercio, arte, vincolate con la Regione Piemonte e l'Italia in generale; realizzare un rilevamento delle varie famiglie piemontesi che abitano sul territorio; individuare i piemontesi e oriundi piemontesi particolarmente attivi nel campo della cultura e dell'informazione per farli conoscere e avvicinarli ai giovani di origine piemontese.

La nuova Associazione è collegata via internet con altre istituzioni italiane nella sterminata provincia della Patagonia e ha, intanto, rielaborato una piccola raccolta e storia dei Salesiani particolarmente distinti nell'evangelizzazione degli indigeni:

**Domingo Milanese** nacque a Settimo Torinese nel 1843 e giunse a Viedma nel 1877;

**Bernardo Vecchina** nacque a Revignano di Asti, fu giornalista e fondatore di periodici per la divulgazione della cultura;

**Evasio Garrone** nacque a Grana nel Monferrato, fu medico, tenentario della farmacia e fondatore dell'Ospedale pubblico Salesiano;

**Giuseppe Fagnano** nacque nel 1844 a Rocchetta Tanaro. Fondò due collegi (uno per maschi e l'altro per ragazze). Creò il primo ospedale. Co-

stituiti nel 1880 la Società Italiana di Mutuo Soccorso la più antica della Patagonia;

**Angela Vallese** monferrina, giunse a 23 anni in Patagonia nel 1880. Giovane di grande bellezza percorse a cavallo tutto il territorio alla ricerca degli indios per portarli ad una vita più dignitosa;

**Camillo Botazzi** nacque a Pozzolo Formigaro in provincia di Alessandria. Fu agente Consolare d'Italia in Patagonia e trasformò la zona in stupendi vigneti per vini di gran classe: verdot, cabernet, merlot, ecc.

**Mons. Juan Cagliero** grande apostolo Missionario Salesiano, legò il suo nome all'evangelizzazione della Patagonia dove giunse nel 1875 e alla Terra del Fuoco.

La famiglia piemontese di Patagonia e Viedma è costituita da piemontesi e discendenti di entrambe le città e opera in perfetta collaborazione con la Società italiana di Carmen di Patagonia dove è stato restaurato il teatro «Garibaldi» fondato nel 1910.

M. C.

## NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI.

Nel bollettino n° 3 del 1999 riportavamo notizie sul primo incontro avuto con il prof. Rossi, stabilitosi in Germania 20 anni or sono dal Veneto, che ha avviato una ricerca sull'emigrazione italiana nell'area di cultura tedesca. In questo numero il prof. Rossi da Bochum nella Ruhr ci scrive un articolo informandoci sulla propria attività di ricerca.

### Astigiani Valstronesi e Vigezzini nell'area di cultura tedesca.

Con mia grande sorpresa, a metà degli anni Ottanta, doveti rivedere diversi dati a proposito della storia dell'immigrazione italiana nell'area di cultura tedesca. Con i miei studenti m'imbattei in alcuni documenti, conservati nell'Archivio della nostra città, dai quali risultava che i primi stranieri attivi ad Hagen erano... piemontesi, e precisamente provenienti dalla Val Mastallone e dalla provincia del Verbano-Cusio-Ossola. La loro attività era quella del peltraio. Le ricerche si allargarono alle altre regioni tedesche e ne uscì, anche con l'aiuto di Lino Cerutti di Omegna, la mostra «Bella Forma, peltro ed acciaio dal Piemonte» patrocinata dal Ministero Affari Esteri, dalla Regione Piemonte, dalle province di Verbania e Novara, dal Comune di Omegna e dagli industriali e artigiani del VCO. La mostra rimase in cartellone per tutta l'estate di quell'anno e fu la prima del suo genere su un particolare aspetto dell'emigrazione italiana in Germania per tutto il suo arco temporale (1500-1900), includendo la categoria della lavorazione del peltro. Durante le ricerche sono emersi più di 500 nominativi di *mastri peltrai*, ai quali bisogna aggiungere un considerevole numero di lavoratori, apprendisti e venditori che per più di quattro secoli furono attivi su tutta l'area tedesca.

Quando ci imbattemmo nei primi documenti, fummo sicuri di aver sfatato una credenza comune: non si trattava di spaccapietre, scalpellini, stuccatori, gelatieri e ristoratori. Dagli incartamenti polverosi emergevano semplici peltrai e quasi tutti originari del Novarese storico (oggi provincia di Verbania). Dovemmo ricrederci anche su altre verità, in quanto documenti e studi ci mettevano di fronte a Lombardi e Piemontesi, attivi in Germania sin dai primi secoli del secondo millennio.

Avviare una ricerca sulla storia dell'emigrazione italiana in Germania può portare a sorprendenti scoperte. La sorpresa più sconcertante è accorgersi di quanto poco gli stessi tedeschi (o gli italiani

delle aree originarie) sappiano di questo movimento socio-economico e culturale che non possiede neppure un archivio centrale e una banca dati.

La città di Colonia può farci da esempio relativamente allo sviluppo del gruppo italiano presente tra le sue mura nei secoli XIII e XV.

Il primo italiano, registrato nei documenti catastali della parrocchia *Sankt Laurentius*, è un certo *Petrus Lombardus* cui s'aggiungono fiorentini, milanesi, lucchesi e veneziani. Tra la colonia astigiana (una delle più numerose) rileviamo: *Oliverius Cavalerius de Ast* (che acquirerà parte dell'immobile ad *Lombardum* nel 1331); nel 1310 troviamo il lombardus *Andreas de Aysta*, nel 1311 *Rolandus Casinus* e *Opicinus Grasverdi*, nel 1332 *Dominicus Leo*; nel 1360 i fratelli *Laurenz* e *Wilhelm de Asinariis*; nel 1369 *Petrus, lombardus de Ayst* (vende l'immobile *Haus Cronenberg*); nel 1383 *Francke* e *Johann Asynier*; nel 1397 incontriamo *Anton Viegetti da Asti* con la moglie *Stine*...

È l'epoca in cui i mercanti italiani monopolizzano, sino a tutto il secolo XVI, i passi alpini. Saranno questi *portali* (per merci, manodopera e cultura) a garantire un certo benessere alla Penisola sino al secolo XVI. In seguito, grazie alla *prima globalizzazione*, l'economia e l'artigianato italiano entreranno in un vicolo cieco, nel quale probabilmente si trovano ancora oggi. Dal 1500 i porti del Nord-Europa (Londra, Rotterdam, Amsterdam, Lubeca, Amburgo...), aree quali la Scozia, le Fiandre, l'Olanda e la Germania stessa avvieranno un primo processo di industrializzazione che prostreranno l'Italia, senza voler citare le guerre, le epidemie e il cambiamento climatico (che gli studiosi definiranno piccola glaciazione) che colpiranno l'Italia settentrionale.

Dal 1500 l'Italia, soprattutto le regioni alpine e prealpine che avevano avuto nei secoli precedenti alcuni vantaggi in seguito alle vie commerciali, entrerà in una fase dove solo l'emigrazione (temporanea o definitiva) potrà garantire la sopravvivenza di intere comunità. Ha inizio, nei decenni di questo secolo, l'emigrazione moderna originata dalla povertà e dal bisogno.

Alla prima metà del 1500 è databile la prima testimonianza di artigiani italiani (peltrai) attivi in Germania (*Neustadt am Haardt*, 1527-1528): essi rifonderanno dei vecchi piatti di peltro. Nei secoli che seguiranno assistiamo al moltiplicarsi delle categorie artigianali: ambulanti d'ogni specie, merciaiuoli, ombrellai, saltimbanchi, manovali e muratori, stuccatori e falegnami, avventurieri, balie e operaie... Le valli alpine (dalla Valle d'Aosta al Lago Maggiore, dal Lago di Como al Bergamasco, dal Trentino al Friuli) si svuotano: i valligiani seguono gli antichi sentieri commerciali per riversarsi nelle aree europee.

Oltre agli aostani (con i savoirdi), incontreremo valesiani, valstronesi, ossolani, vigezzini, emigranti originari del lago Maggiore e novaresi. Tra questi, alcuni personaggi che appartengono alla storia europea. Città come Francoforte, Magonza, Bonn, Dusseldorf e Colonia (e prima ancora Basilea, Augusta, Norimberga, Worms, Aquisgrana, Treviri...) hanno esercitato sino al 1800 un'attrazione particolare per vigezzini, novaresi ed originari del *Laco Maggiore*. La centralità di questi siti, posti sulle rive di fiumi importantissimi come il Reno (vera e propria autostrada d'acqua) e il Meno, operò un richiamo singolare per dinastie che rispondono ai cognomi *Feminis*, *Farina*, *Mellerio* e *Bologaro*.

Madame *Catherina Feminis* era attiva nella città di Colonia (con un negozio alla *maniera ebrea*) sin dalla metà del 1600. Alcuni membri della famiglia *Farina* erano presenti nella cittadina di *Rheinberg* sin dai primi anni dello stesso secolo. Sia i *Feminis* che i *Farina* sono gli interpreti principali d'una sto-

ria che ruota attorno all'*Aqua mirabilis*, quel concentrato di essenze naturali e alcol purissimo che diventerà famoso come *Acqua di Colonia* la matrice della moderna arte del profumo.

Un altro personaggio di rilievo è Joseph Maria Marcus Bolongaro (1712-1779) originario di Stresa e fondatore della città di Höchst a. M. (Francoforte). Questo personaggio – che sembra comparire dal nulla nell'area di Francoforte dopo la seconda metà del 1700 – è una figura emblematica dell'emigrazione italiana che, passo dopo passo, ha raggiunto una tale ricchezza da poter prestare ingenti capitali a principi e vescovi. Sembra che i Bolongaro abbiano iniziato il loro cammino fortunato verso la metà del secolo XVII, girando per fiere e mercati offrendo numeri con marmotte ammaestrate e un particolare tabacco da fiuto, che produrranno per tutto il 1700.

Anche i vigezzini Mellerio, Borgnis, Cantadore... fanno parte dei tipici mercanti della Val Vigizzo che si insediavano lungo le cittadine del Reno, aprendo negozi e depositi, ditte di trasporto e una fitta rete di vendita *porta a porta* di particolari mercanzie che comprendono limoni ed aranci, olive, caffè, frutta secca, grassi e spezie, vino ed olio, aceto e zucchero in stretta concorrenza con i mercanti autoctoni.

Ai mercanti vigezzini bisogna aggiungere gli artigiani valtronesi che per più di quattrocento anni monopolizzarono l'arte del peltro nell'area tedesca. A questi s'aggiungono muratori e manovali di tante altre valli e aree piemontesi, categorie che frequenteranno la Germania almeno sino allo scoppio della prima guerra mondiale. Inoltre ci sono gli stuccatori della Val Serzenza, creatori e propagatori di quel finto *marmo* che gli artigiani di Rima hanno esportato in tutta Europa e che oggi viene rivalutato.

Negli ultimi vent'anni, anche grazie ad alcuni studiosi piemontesi che appoggiavano le mie ricerche, le ampliavano e incanalavano, ci si è accorti dei secolari contatti sociali, economici e culturali tra l'area piemontese e tedesca. Tali rapporti affondano sin nel Medioevo e le tracce sono rinvenibili sin sull'Appennino ligure-piemontese. Si tratta di due universi uniti, sino al secolo XVI, da una ragnatela di itinerari, da depositi e siti commerciali sparsi tra *Sempione – Domodossola – Borgomanero – Novara – Tortona – Genova – Il Gran San Bernardo – Aosta – Torino – Chieri – Asti Acqui Terme – Genova – Savona* e che univano il Mediterraneo al Continente, in contrapposizione alla via alpina orientale, il *camminum Norimberga* del Brennero, monopolizzata a partire dal 1350 dai veneziani.

Si tratta di riscoprire le nostre radici europee, cementate da cultura, commercio e artigianato e testimoniare da chi fu costretto, dalla povertà e dal bisogno, ad abbandonare il proprio paese per cercare, altrove, un nuovo *humus*.

Luigi Rossi

Novità del 1999/2000. L'attività sviluppata dal prof. Rossi nel corso dell'ultimo anno è sicuramente stata molto importante per quanto riguarda il Piemonte e l'emigrazione nell'area tedesca come ad esempio il contatto avviato con l'Associazione Centallo Viva di Centallo in provincia di Cuneo per una ricerca sui diari di don Barbero, prete dei deportati in Germania nell'ultima guerra. Un'altra importante iniziativa è quella avviata nel Verbano-Cusio-Ossola, zona da cui sono partite alla volta della Germania molte delle famiglie piemontesi; i contatti sono stati avviati sia nella Valle Vigizzo e nella Valle Mastallone sia con una delle più importanti famiglie subalpine viventi in Germania, i Farina di cui si è già parlato nell'articolo. La famiglia infatti,

originaria della Val Vigizzo, grazie al prof. Rossi, ha permesso agli studiosi e ricercatori di accedere ai propri archivi (ben 500 metri lineari). I Farina, lo ricordiamo, hanno fondato nel 1709 una delle più importanti fabbriche di acqua di colonia, e di recente la famiglia ha riacquisito le quote possedute nella Roger & Gallet, marchio noto in tutto il mondo.

Con un gruppo di studenti tedeschi nell'autunno del 2000 il prof. Rossi è stato invitato a visitare la fiera di Longarone (in provincia di Belluno): incontro annuale dedicato all'arte del gelato che avviene nel paese di origine delle più importanti famiglie di gelatai d'Europa. In quell'occasione è stato presentato un CD Rom promozionale sull'emigrazione nell'area tedesca che ha avuto l'appoggio dei Bel-

lunesi nel Mondo e i nuovi progetti dell'Associazione Scuola e Cultura di Colonia con l'appoggio del Ministero degli Affari Esteri. Per il maggio 2002 è prevista anche la mostra sull'Acqua di Colonia; non mancheranno le sorprese nell'area tedesca, dove i Piemontesi sono pochi, ma hanno saputo farsi conoscere e apprezzare. I tedeschi, conoscono il Piemonte anche per questa presenza, discreta, ma attiva. Grazie poi all'attività di marketing dell'Ente Turismo di Alba, ad esempio, molte case abbandonate delle Langhe, sono state ristrutturate e sono abitate da tedeschi facendo diventare un territorio, quasi abbandonato una delle zone più ricche del Piemonte.

Giancarlo Libert

## 68° Esposizione dell'allevamento, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio presso la Sociedad Rural di San Francisco de Cordoba. 6-9 ottobre 2000.

Per il quinto anno consecutivo la Regione Piemonte è stata presente alla 68ª esposizione dell'allevamento, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio presso la Sociedad Rural di San Francisco de Cordoba. 6-9 ottobre 2000.

L'esposizione, giunta alla 68ª edizione e realizzata nel vasto parco e nei padiglioni in stile coloniale della Sociedad Rural, ha visto un'ampissima partecipazione di espositori e di visitatori.

La partecipazione dell'assessore all'Emigrazione Mariangela Cotto e del responsabile del Settore affari internazionali Aurelio Catalano ha dato un ulteriore contributo all'impegno della Regione Piemonte nella Provincia di Cordoba.

Come è stato anche riportato in un articolo pubblicato dal giornale sanfranciscuino *La Voz*, Mariangela Cotto, durante l'incontro con il sindaco di San Francisco Hugo Madonna ha dichiarato: «Abbiamo fatto molto, siamo sulla buona strada, però pensiamo che nel futuro è necessario intensificare queste relazioni».

Nel Padiglione Regione Piemonte, che si trova all'interno del parco della Sociedad Rural, oltre allo stand istituzionale erano state allestite, dalla nostra Regione, una sala cinematografica dove sono state proiettate antiche pellicole restaurate dal Museo del Cinema e una mostra di libri dell'Associazione piccoli editori piemontesi.

Moltissimi sono stati i visitatori del padiglione, in gran parte di origine piemontese, moltissime le domande su com'è questo Piemonte di cui soltanto

hanno sentito parlare da genitori o nonni oppure che hanno lasciato moltissimi anni fa e di cui hanno ancora una forte nostalgia.

«A parla piemontès?» è stata una delle domande più frequenti. Il desiderio di trovare, almeno nelle parole antiche, un pezzo delle proprie radici, è molto forte: in un paese grande come l'Argentina, dove si parla il casellano, uno spagnolo che ha subito diverse e significative modificazioni, dove la percentuale di italiani è altissima ma la nostra lingua quasi sconosciuta, il piemontese rappresenta un legame profondo, un ponte che continua ad unirli.

La situazione politica ed economica argentina è, negli ultimi anni, decisamente peggiorata e sono stati in molti, in questi giorni, a chiedere quali siano le procedure per ottenere la cittadinanza italiana e l'invio di certificati di nonni o bisnonni. Sono molti anche i giovani che desiderano venire in Italia per turismo, a scoprire quelle città e quei paesi di cui hanno ascoltato tanti racconti, altri desiderano venire nel nostro paese per studiare o lavorare. L'affettuosa e calorosa accoglienza con cui le istituzioni, la Sociedad Rural e la cittadinanza hanno accolto la delegazione e le iniziative della Regione Piemonte hanno dimostrato l'importanza di un lavoro che, benché la distanza tra i nostri paesi sia grandissima, può procedere in modo proficuo per entrambi se svolto in costante collaborazione.

Gabriella Bona

3 ottobre 1999, San Francisco de Cordoba. La Regione Piemonte è presente alla Sociedad Rural per la tradizionale esposizione. Nella pagina a lato: Ingresso della Sociedad Rural di San Francisco de Cordoba.





### **America Latinissima: la VI edizione del concorso promosso dall'Unione Latina e finanziato dalla Regione Piemonte ha permesso a 45 giovani dell'America Latina di conoscere la nostra terra e la sua gente.**

Lunedì 25 settembre 2000 presso la Sede dell'Association Piemontèisa a Torino, nello storico palazzo Birago di Vische in via Vanchiglia 6, si è svolta la cerimonia di accoglienza dei quarantacinque giovani vincitori della VI edizione del «Concorso America Latinissima».

Alla presenza dell'assessore regionale all'Emigrazione, Mariangela Cotto, del direttore dell'Unione Latina di Parigi Ernesto Bertolaja, del rappresentante del Ministero degli Affari Esteri Ennio Marocco, del senatore Giancarlo Tapparo e del presidente della Federazione delle Associazioni Piemontesi nel Mondo Michele Colombino e naturalmente del «padrone di casa» il presidente dell'Association Piemontèisa Andrea Flamini, i giovani hanno inaugurato il loro soggiorno in Piemonte accolti sia dai presidenti delle maggiori associazioni di piemontesi che dai presidenti delle associazioni degli immigrati dalle altre regioni d'Italia in Piemonte.

Nelle storiche sale di Palazzo Birago, sede dell'Association, che sono un gioiello dell'arte barocca piemontese, dopo il benvenuto di Andrea Flamini, l'assessore all'Emigrazione, Mariangela Cotto, ha sottolineato l'importanza delle iniziative a carattere interregionale, come questa che vede la partecipazione anche di altre regioni italiane, che hanno lo scopo di far conoscere ai giovani discendenti dei nostri emigrati in America Latina non solo gli aspetti più interessanti della nostra cultura e della nostra tradizione ma anche le bellezze del paese che li ospita. È la prima volta, nella storia di questo concorso, che la Regione Piemonte, che nelle scorse edizioni ha ospitato per una settimana i giovani discendenti di origine piemontese, accoglie tutti i vincitori del Concorso accollandosi totalmente le spese di soggiorno.

Il Concorso si è articolato, come per le scorse edizioni, in due fasi: la prima ha visto la realizzazione e la distribuzione, presso gli Istituti Italiani di Cultu-

ra, i Consolati, le Ambasciate e le Associazioni di numerosi questionari fotografici sull'Italia con uno spazio dedicato al Piemonte. Nella seconda fase venivano poste ai concorrenti, in grado di esprimersi e comprendere l'italiano, alcune domande specifiche di storia, geografia e cultura generale sul nostro paese e in particolare sulle regioni di provenienza degli ascendenti emigrati in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay e Venezuela oltre allo svolgimento di un tema in lingua italiana; tutto ciò è stato curato dall'Unione Latina di Parigi con la collaborazione economica delle regioni partecipanti.

I vincitori, selezionati per le diverse aree di provenienza, e ai quali i biglietti aerei sono stati direttamente pagati dall'Unione Latina stessa che è un Ente che beneficia dell'Alto Patronato del presidente della Repubblica, sono così giunti in Piemonte nella giornata di domenica 24 settembre 2000 e, nella stessa serata hanno potuto ammirare il verde della collina torinese e degustare i prodotti della cucina tipica regionale accolti sia dal direttore dell'Unione Latina che dal rappresentante della Regione e naturalmente dalla signora Lucretia Rossetto, responsabile del soggiorno, con il non facile compito di guidare la comitiva.

Nelle due settimane di ospitalità i borsisti vincitori del Concorso, oltre a frequentare un corso di lingua italiana – a questo scopo è stata fornita loro una speciale grammatica – hanno ricevuto omaggi e pubblicazioni dedicate alla nostra terra e hanno visitato alcune tra le più interessanti località turistiche piemontesi.

Oltre alla Basilica di Superga e i monumenti simbolo della Torino storica e risorgimentale, è stata effettuata una visita alla Sindone, al Museo Egizio, a Palazzo Reale e alle famose Chiese barocche opera di architetti universalmente conosciuti quali geni di questo periodo storico-artistico.

La Palazzina di Caccia di Stupinigi è stata la prima

meta «fuori città» e ha inaugurato la fase delle escursioni per tutto il territorio piemontese; i giovani si sono recati nelle Langhe, al Santuario di Vicoforte di Mondovì, a Borgosandalmazzo, a Saluzzo città leader dell'artigianato del mobile piemontese e sede del Centro Musicale della Comunità Europea, in Val Pellice e nelle valli valdesi a scoprire una cultura e una religiosità antica, alla Sacra di San Michele che è il Monumento divenuto il simbolo ufficiale della Regione Piemonte.

Hanno poi visitato la Valle Susa e le montagne che saranno sede delle prossime Olimpiadi invernali del 2006 oltre alla Fortezza di Exilles, recentemente restaurata che si racconta fosse la prigione della Maschera di Ferro. La fortezza di Fenestrelle, baluardo contro le invasioni francesi, Biella, il Santuario della Madonna Nera di Oropa e poi Asti con il suo storico Palio, Canelli tra i vigneti patria dello spumante, il Lago Maggiore e le Isole Borromee. Hanno apprezzato la cucina, il vino e i panorami del Piemonte del quale avevano a mala pena sentito parlare da qualche parente.

Il soggiorno è terminato dopo due settimane per trentacinque di loro che sono stati accolti in parte a Firenze ospiti del Ministero degli Esteri per frequentare un ulteriore corso di lingua italiana e altri dalle rispettive regioni di origine del loro nonni come la Liguria, la Sardegna, la Calabria.

I restanti dieci giovani di origine piemontese hanno approfondito, in un'ulteriore settimana di soggiorno, la conoscenza della nostra Regione visitando altri luoghi storici e pittoreschi.

L'iniziativa ha avuto un notevole successo tanto che molti giovani, una volta ritornati nei Paesi di emigrazione, hanno inviato fax di ringraziamento sia all'Amministrazione Regionale sia all'Unione Latina definendo il soggiorno «indimenticabile».

Margherita R.

Carissimo Direttore

Le voglio raccontare una bella storia che credo possa interessare i lettori del Suo giornale.

Deve sapere che a Borgosesia, da ben 42 anni esiste un Gruppo Folkloristico, il «Gruppo Folkloristico Città di Borgosesia» uno dei più noti e richiesti in Italia e in Europa. Un po' di anni fa questo Gruppo ha inventato, promosso e organizzato quello che ora è diventato un importantissimo festival internazionale del folklore, il FOLKESTATE. Ed è stato proprio in occasione di questo festival che nel mese di giugno del 1999 ho conosciuto un certo sig. Angelo Vai, emigrato molti anni fa in Argentina, a Cordoba, e momentaneamente in Italia in visita a parenti. Questo signore, dopo aver visto il nostro spettacolo, mi ha chiesto se sarei stato interessato a portare il «mio» Gruppo in Argentina presso la Comunità Piemontese di Cordoba. Detto fatto, nel breve giro di pochi giorni Angelo mi ha messo in contatto con il presidente della Comunità Piemontese di cui sopra, l'ing. Ermanno Bordabossana, e... la bella (per noi stupenda) storia di cui Le accennavo ha avuto inizio. Siamo partiti in circa quaranta persone il 28 gennaio 2000. Breve sosta a Buenos Aires il 29 e via di corsa alla volta di Cordoba. Qui siamo stati ricevuti dai rappresentanti della Comunità Piemontese e della Città al gran completo; e qui, per noi, quella che era una bella storia, nel giro di poche ore si è trasformata in una favola meravigliosa, quasi incredibile. Mi riferisco all'accoglienza che queste splendide genti Piemontesi ci hanno riservato. L'esperienza da noi vissuta non è purtroppo assolutamente descrivibile a parole; ognuno di noi ha un ricordo indelebile nel cuore che lo accompagnerà per tutta la vita. Credo che altrettanto sia per i Piemontesi che abbiamo incontrato laggiù, visto che non passa settimana che qualcuno di noi non si senta telefonicamente con loro. A questo proposito, caro direttore, approfitterò delle pagine del suo giornale, che sicuramente Loro riceveranno, per salutarli tutti ed abbracciarli in modo affettuoso.

Abbiamo eseguito spettacoli in diverse località

(tutte quelle che ci è stato possibile toccare nel corso degli otto giorni di permanenza) e più precisamente:

- domenica 30 gennaio: LUQUE (festa dei Piemontesi)
- lunedì 31 gennaio: CARLOS PELLEGRINI
- martedì 1° febbraio: PILAR
- mercoledì 2 febbraio: CORDOBA
- giovedì 3 febbraio: VILLA MARIA
- venerdì 4 febbraio: ALTA GRACIA (festa delle Comunità) dove circa 7/8000 persone ci hanno applaudito in piedi per oltre 5 minuti. Ci siamo commossi fino alle lacrime. Abbiamo capito che oltre che applaudire le nostre performances questa gente applaudiva un pezzo d'Italia che noi avevamo portato fino là. E noi ci siamo sentiti oltremodo orgogliosi di essere Italiani; soprattutto di esserlo in mezzo ad altri Italiani che il nostro Paese hanno nel cuore più che non noi qui. Il sentimento di Patria, di amore e soprattutto di rispetto per la propria Terra là era ed è molto più radicato e sentito che non qui in Italia.

Quante volte queste splendide genti, che hanno contribuito a far grande l'Argentina, ci hanno chiesto di prolungare la nostra tournée! e Dio sa quanto ci sarebbe piaciuto farlo!

Purtroppo i soliti impegni di lavoro, studio e famiglia ce lo hanno impedito. Siamo e saremo però sempre pronti a ripetere un'esperienza simile, potendo programmare il tutto per tempo.

Per concludere questa mia lunga chiacchierata mi è gradito trasmetterLe, allegati alla presente, gli attestati di stima che la F.A.P.A. e il Centro Studi e Tradizioni Piemontesi di Cordoba hanno ritenuto di dover trasmettere al nostro Sindaco e alle autorità della provincia di Vercelli e della Regione Piemonte. Ci hanno fatto immensamente piacere e hanno ulteriormente aumentato (se ancora era possibile) la nostra ammirazione nei confronti dei PIEMONTESI NEL MONDO.

Grazie per avermi dedicato la Sua attenzione. Cordiali saluti.

Alfredo Conti

Presidente del Gruppo Folkloristico Città di Borgosesia

Il Gruppo Folkloristico Città di Borgosesia in una immagine di repertorio. I costumi sono modelli del 1600.



## Personaggi piemontesi deceduti.

### ENRICO COSTA. Filadelfia (Stati Uniti d'America)

Sabato 1° luglio 2000 è deceduto a Filadelfia un valido esponente dell'Associazione piemontese, il cavalier Enrico Costa. Nato a Milano il 12 febbraio 1934 Costa si considerava piemontese avendo sempre vissuto a Vercelli. Svolse anche delle attività tecniche in Sardegna. Era conosciuto come Vercelli dove è stato arbitro regionale di calcio per più di venti anni. Fu arbitro severo ed equo tanto che nel 1972, dopo l'incontro Pro-Vercelli - Sampdoria, l'autorevole quotidiano *La Gazzetta dello Sport* scrisse di lui: «Arbitro Costa butta tutti fuori senza fare una piega. Complimenti!».

Costa emigrò a Filadelfia nel 1974 dove fu dipendente di stabilimento industriale. Nel contempo si occupò di arbitraggio calcistico trasmettendo al figlio Gianpiero l'interesse sportivo. Sempre vero italiano, nel 1980 cominciò a collaborare come giornalista al maggiore quotidiano italiano negli Stati Uniti // *Progresso Italo-Americano* diventato poi *America Oggi*, per l'area della Pennsylvania e del Delaware. Fu assai attivo nella comunità italiana in generale ed in quelle piemontesi, abruzzesi e molisane in particolare. Non si contano gli atti filantropici di Enrico. Fu anche notaio pubblico e solerte consulente pensionistico del patronato U.I.L. per lo Stato della Pennsylvania. Una grave malattia lo torturò negli ultimi anni, ma Enrico, essendo un «duro» anche con se stesso non perse mai la speranza e la sua laboriosità. Alla famiglia Costa vanno le condoglianze dei Piemontesi negli Stati Uniti e del presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo Michele Colombino. (Mario Grietti, Bachelor of Science)

### JUAN BRUNO. San Francisco (Argentina)

È deceduto la vigilia di Natale dopo una vita intensissima di lavoro e di servizio alla Comunità argentina-piemontese-italiana. Fu tra i fondatori della Famija Piemontesa di San Francisco e tra i promotori del Monumento Nazionale «all'Immigrato Piemontese» solennemente inaugurato nel 1986. Particolarmente legato alla sua città fu presidente della Commissione che ha organizzato dodici mesi di festeggiamenti in occasione del primo centenario della fondazione e fu sempre attivamente presente a Torino ai molteplici incontri internazionali dei Piemontesi nel Mondo. E proprio a Torino il 2 luglio 1988 ricevette nella Sala del Consiglio Regionale il premio Internazionale «Piemontese nel Mondo» nel settore «Incarichi pubblici di prestigio e iniziative sociali e filantropiche», riconoscimento di cui fu fiero e orgoglioso. I suoi ultimi anni di vita frenetica hanno accompagnato il risveglio e l'affermazione della «piemontesità» non solo nella città di San Francisco ma in tutta la grande provincia di Cordoba.

### PIETRO ANGELO DEZANI Salesiano di don Bosco (Australia)

Il 14 novembre 2000 si sono svolti, nella Cappella del Dominie College di Glenorchy, i funerali di Pietro Angelo Dezani, fratello laico della Comunità salesiana di don Bosco. Pietro Angelo Dezani nacque il 2 aprile 1925 a Camerano in Piemonte e la sua professione risale all'agosto del 1944. Giunse a Glenorchy, dall'Australia, nel 1966. Fu un insegnante, un amico e mentore per i suoi studenti, gli studenti anziani, famiglie e confratelli. Ai solenni funerali sono intervenute quasi mille persone. Erano presenti numerosi suoi ex allievi, esponenti della Comunità italiana con il vice console on. Nerea Bini Maluta, rappresentante in Tasmania per le Autorità Italiane, ed il signor Jacopo Maluta, rappresentante stampa. La sua scomparsa rappresenta una dolorosa perdita per la comunità italiana e per i confratelli salesiani.

## PIEMONTESI NEL MONDO

Direttore Responsabile:

**Michele Colombino**

Comitato di Presidenza:

**Michele Colombino**

**Ugo Bertelle**

**Angelo Maggi**

**Tino Pairotto**

Comitato di Redazione:

**Paola Taraglio**

**Adriano Merlo**

**Giovanni Brovella**

**Franco Cuccolo**

**Luca Bosio**

**Giancarlo Libert**

Aut. Trib. Pinerolo n. 2/82 del 13-8-82

Realizzazione grafica e stampa a cura di

Priuli & Verlucca, editori

Stradale Torino 11 / 10018 Pavone Canavese (TO)

Il periodico viene inviato esclusivamente in abbonamento ai Soci dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, ad Enti, Autorità, Organizzazioni ed Organismi Piemontesi, Nazionali ed Internazionali.

Aderente

Alla F.U.S.E.

(Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero) All'U.N.A.I.E.

(Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati)

All'U.S.P.I.

(Un. Stampa Periodica Italiana).